

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Prezzo delle inserzioni... Numero 322

Anno XXXI

Martedì 23 novembre - 1915 - Martedì 23 novembre

Numero 322

Una lotta furiosa a nord-ovest di Gorizia

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO... 22 NOVEMBRE 1915... Attività delle artiglierie in vari punti lungo la fronte del Tirolo Trentino e in Carnia.



Sull'Isonzo la lotta continua ieri con crescente accanimento nella soglia formata dalle basse colline di Peuma, Oslavia e quota 188, che si affacciano a Gorizia fra il Podgora e il Sabotino.

Più volte l'avversario irruppe e penetrò anche nelle linee da noi conquistate, sempre però ne fu ributtato in mischie convulse. Le nostre valorose truppe, e specialmente quelle della IV divisione, non cedettero un palmo delle insanguinate posizioni, più volte si gettarono sul nemico alla baionetta, infliggendogli gravi perdite e prendendogli 89 prigionieri dei quali 4 ufficiali.

Sul Carso, respinti quattro contrattacchi notturni, i nostri all'alba ripresero ovunque l'offensiva. Furono compiuti nuovi progressi tra le vette del monte S. Michele. Verso S. Martino venne espugnato un forte trinceramento sulla posizione detta «dell'albero isolato» e furono presi al nemico 202 prigionieri, dei quali 4 ufficiali, un cannone, due mitragliatrici, un lanciabombe, armi e munizioni.

Firmato: CADORNA

Nuovo campo di concentrazione per gli italiani in Croazia

ZURIGO 22, sera (Vice R.) - I giornali hanno da Innsbruck che è stato pubblicato il mandato di cattura contro Castel Pietro, di Riva, di anni 42, revisore doganale alla stazione di Buchs al confine svizzero-austriaco. Egli sarebbe ripartito in Italia.

La situazione

La grande azione che cominciò il 21 ottobre con carattere d'offensiva generale lungo tutto il fronte dell'Isonzo, mentre in alcuni punti è stata logicamente sospesa, in altri ha continuato e continua tenacemente fino ad oggi. Si può dire che da un mese a questa parte il cannone non è mai tacuto un momento intorno al Podgora, al Calvario e al Monte San Michele, e che non è passato giorno che le nostre fanterie non abbiano compiuto numerosi attacchi o respinti assalti avversari. Per quanto l'avanzata sia stata lentissima sul terreno aspramente conteso, difficile e complicato come un labirinto, basta confrontare i comunicati ultimi con quelli d'un mese fa per accorgersi quanto siano rilevanti i progressi compiuti. Mentre allora tutta la linea di colline basse fra il Podgora e il Sabotino erano in potere del nemico, che ce ne impediva l'accesso con lunghi e molteplici trinceramenti robustissimi, ora invece tutta la codesta linea è da noi attaccata da vicino e in più parti sfondata, sì che da parecchi punti le nostre truppe, affacciate sulla soglia collinosa, possono contemplare la sottostante conca di Gorizia. Il nemico, appoggiandosi alle due estremità della linea, Podgora e il Sabotino, che sono ancora saldamente in suo potere, tenta prima di impedirci il passaggio, poi di contrattaccarci per riprendere le posizioni perdute, ma senza riuscire mai completamente, così che l'estensione della nostra occupazione tende ivi ad accrescersi e si accresce difatti ogni giorno.

Il comunicato, mentre delimita meglio le località più combattute, racconta anche come i nostri abbiano dovuto respingere parecchi attacchi delle riserve austriache, portati specialmente contro le nuove nostre posizioni a nord-est di Oslavia (cioè proprio sotto il Sabotino). Anche sul Carso, ripresa l'offensiva, furono compiuti altri progressi, specialmente fra una vetta e l'altra del San Michele. In complesso la giornata ci ha dato quasi 300 prigionieri. In Carnia l'artiglieria, forse profittando d'un po' di buon tempo, ha ripreso i suoi tiri. Gli austriaci hanno ferocemente bombardato la borgata di Desoleto, posta vicino alla strada di Monte Croce Comelico; pare però che i nostri, coi loro tiri, li abbiano costretti a cessare il fuoco prima che i danni siano diventati sensibili.

La sfiducia della stampa austro-tedesca sull'esito della battaglia dell'Isonzo

LUGANO 22, sera. (D. B.) - I giornali di Vienna che dedicano quotidianamente molte colonne, anzi pagine intere di racconti e commenti sulle battaglie che si svolgono sull'Isonzo, narrano che per gli attacchi alla baionetta gli austriaci sono ora provvisti di una nuova arma: una specie di spada appuntita come un baionetta. I giornali austriaci nei loro articoli e nei loro commenti seguono la falsa riga dei loro comunicati che hanno sempre gli stessi attacchi respinti: ma sono lungi dall'esprimere lo stesso spirito di sicurezza assoluta e di disprezzo verso il nemico come facevano alcuni mesi or sono. I giornali viennesi hanno persino smesso di raccontare come una volta il solito episodio dell'italiano disertore che è stato parecchi anni in Germania e in Austria, e che parla con ammirazione dei tedeschi e dei paesi nemici e che era diventato, per i giornali della capitale austriaca, una specie di cliché quotidiano.

I critici militari tedeschi per conto loro a poco a poco vanno convincendosi che la linea degli austriaci sull'Isonzo sta per essere sfondata dai nostri soldati. La Deutsche Grafzer Post scriveva giorni or sono in tono melodrammatico: «Vol italiani non giungerete mai a Gorizia. Ve lo giuriamo». Oggi invece, muta parere e comincia a parlare di linee austriache retrostanti a quelle attuali e che sono più salde ancora. Il colonnello Medicus poi nelle Munchener Neueste Nachrichten parla della possibilità di sfondamento. Anche se fosse presso la prima linea austriaca, anche se la testa di ponte di Gorizia, cadesse, scrive il critico della Munchener, questo successo non sarebbe pagato dagli avversari a caro prezzo e la vittoria non sarebbe decisiva perché dietro l'Isonzo gli austriaci hanno posizioni sufficienti per resistere e trattenerne l'avanzata italiana.

Il valore delle truppe italiane esaltato da un giornalista americano

LONDRA 22, sera (M. P.) - Karl Wiegand, inviato speciale del New York World sul fronte austriaco dell'Isonzo, descrive oggi la mischia furibonda per il possesso di Gorizia. Osservando la battaglia da una delle alture circostanti Wiegand dice che è evidente che le linee italiane vanno serendosi sempre più strettamente attorno alla città. La ferocia della lotta per Gorizia, che gli italiani sembrano risoluti a prendere a qualunque costo, non ha paragono su nessun'altra fronte della guerra europea.

«Con eroismo indomabile, afferma il Wiegand, le truppe di Cadorna danno prova della maggior tenacia di propositi nel voler raggiungere l'obiettivo. Cadorna ha completamente incenerito le posizioni austro-ungariche con un fuoco di indescrivibile violenza della sua ammirabile artiglieria. Egli sferra infaticabilmente le sue legioni contro le trincee nemiche, spingendo i suoi attacchi come se Gorizia fosse la Parigi dell'Austria. Gli italiani sono ora addirittura nei sobborghi della città.

I difensori di Gorizia, i quali comprendono soldati di mezza dozzina di differenti lingue e nazionalità, combattono con calore e con risoluta ostinazione di non cedere dinanzi agli italiani. «La pioggia incessante costituisce un terribile svantaggio per le truppe austro-ungariche. Gli italiani, invece, hanno soldati in numero tale che possono agevolmente dare cambi frequenti, assicurandosi così che tutti i propri combattenti possano sempre indossare uniformi asciutti.

«Gli austriaci stanno avvinghiati alle unghie e coi denti alla vetta del Podgora, del Sabotino e delle altre alture circostanti Gorizia, mentre gli italiani hanno il possesso dell'ampia vallata dell'Isonzo e spingono gradualmente le loro truppe sulle pendici.

«Podgora, chiave di Gorizia - prosegue Wiegand - è difesa dai dalmati, che gli austriaci dichiarano nemici giurati degli italiani. Assieme ai dalmati combatte uno dei più famosi corpi di prima linea delle forze austro-ungariche: il Deutschmeister Regiment. Eppure, nonostante la splendida difesa, gli italiani guadagnano terreno ogni giorno, metro per metro.

La ributtante italoFOBIA di un colonnello ungherese

ROMA 22, sera. - Il comandante del 19.º reggimento honved (ungherese) il cui quarto battaglione è recluso esclusivamente nel territorio di Fiume, ha emanato un ordine che nel suo ributtante e feroce cinismo dimostra luminosamente con quali metodi si obblighino le nazionalità della monarchia a combattere anche contro i loro sentimenti. Il 19.º reggimento honved si è trovato tutta l'estate sull'altipiano di Dobrodo sulla nostra fronte. Ecco testualmente l'ordine in questione:

«Regio 19.º reggimento ungherese di honved, numero 810, anno 1915, dalla sede del comando 15 agosto 1915;

«Per la rigorosa osservanza sugli uomini di nazionalità italiana, in occasione del fatto abnorme della diserzione del cadetto Imrice di nazionalità italiana, ordino;

1.º Permetto di mandare in esplorazione od in vedetta gli italiani soltanto sotto la più rigorosa sorveglianza;

2.º Se un italiano in vedetta od in perlustrazione si dimostra sia pur poco sospetto, autorizzo i comandanti di fucilarlo ed a passarlo per le armi immediatamente sul luogo;

Per la più insignificante mancanza l'italiano dovrà essere punito con l'affissione ai reticolati, di giorno, per la durata di due ore, in caso di mancanza più grave l'affissione per una notte intera;

4.º Ognuno ha il dovere di fucilare e passare per le armi l'italiano che sorprende nell'atto di compiere una azione colpevole o persino nel progettaria;

5.º Di notte la sorveglianza sarà esercitata in ogni convegnata da un ufficiale. Gli ufficiali di servizio faranno anche il giro degli accampamenti;

6.º Siano compiute costantemente minuziose perquisizioni in dosso e presso gli italiani. Le cose sospette siano a me trasmesse con un rapporto. Notifico che dall'occasione procederò ancora più duramente e non esiterò nemmeno a fucilare tutti gli italiani. Ogni onesto honved ha il dovere di distruggere simili bestie canaglie, non honved.

Questo mio ordine deve essere esattamente eseguito, qualunque sia il grado dell'italiano di cui si tratta. Questo ordine deve essere letto e spiegato quotidianamente per la durata di otti giorni e della esecuzione mi sarà data quotidianamente comunicazione per telefono. Firmato: colonnello Ssetor. (Stefani)

Squallore e desolazione a Trieste

ROMA 22, sera. - Da una lettera partita da Trieste il 10 novembre e arrivata in Italia, via Lugano, il giorno 17, abbiamo appreso queste notizie. Il 29 ottobre si ebbero a Trieste 89 casi di colera con 47 decessi. Il morbo venne sollecitamente debellato. Continua però ed è sempre in aumento la mortalità dei bambini e dei tubercolosi. Nell'ultimo settimana di ottobre vennero registrati 109 bambini morti. Sono in grande diminuzione le nascite: la media è scesa da 52 a 16 per settimana. Il caro dei viveri è enorme in città. Per volere delle autorità vengono mantenuti a Trieste aperti due teatri di secondo ordine: in uno di essi agisce una compagnia ricchissima fra i poveri artisti. Sono sotto voce rappresentati «l'ummedia Monsu Travelli, e per farsi il Casino di Campagna». Agiscono pure alcuni cinematografi. Il concorso del pubblico è però limitatissimo. Lo squallore assoluto regna nel porto, ogni attività è scomparsa. Fino a poche settimane or sono funzionava ancora regolarmente il servizio ferroviario, tra Trieste e Gorizia, e vivevano ancora le tre coppie di treni passeggeri. I treni però anziché trasportare dei viaggiatori sono sempre affollati da militari, feriti e medici. Il servizio telegrafico fra Trieste e Vienna si svolge intensissimo. Due fili forniti di apparecchi celeri sono tenuti esclusivamente a servizio dell'autorità militare. La stagione è rigidissima.

Le condizioni della piazza di Gorizia

ROMA 22, sera. - La definizione data da un reduce del campo sulla precisa situazione della città di Gorizia nell'attuale momento è questa: Gorizia non è più austriaca, e non è ancora italiana. Il suo abitato è tuttora sotto il tiro della artiglieria austriaca, ma è già maggiormente sotto il tiro delle artiglierie italiane. Occuparla saldamente senza esporre ad inutili accidia le nostre truppe non si può se prima non si riducono al silenzio le ultime difese nemiche che però perdono ogni giorno terreno. Tutto fa credere e sperare che il valore e l'instancabilità delle nostre truppe riusciranno tra breve a superare gli ultimi ostacoli quantunque la difesa nemica si faccia sempre più accanita quanto più sente prossima la nostra avanzata.

Le gravissime perdite del nemico

PARIGI 22, sera (M. G.) - Il Journal ha da Ginevra:

«Secondo informazioni qui giunte, l'assalto finale contro Gorizia è ormai imminente. Negli attacchi preparatori le perdite austriache non sono state inferiori agli ottomila uomini. Gli assalti a nord-est di Oslavia furono particolarmente accaniti. Il bombardamento da una parte e dall'altra è terribile: non cessa né di giorno, né di notte. Secondo telegrammi austriaci, la città sarebbe quasi completamente distrutta dal bombardamento italiano. I giornali di Vienna sono per questo indignati, dimostrandone naturalmente che fu l'artiglieria austriaca piazzata entro la piazzaforte che ha reso necessario il bombardamento di parte della città. Non si ritiene però che gli italiani possano rimanere in Gorizia fino a quando non abbiano spazzate le alture a nord-est della città, e cannoni pesanti sono pronti a distruggere ciò che rimarrebbe della città. Anche la Gazzetta di Francoforte ammette che gli austriaci abbiano subito gravissime perdite nei combattimenti svoltisi attorno a Gorizia.

Entusiastiche lodi francesi al discorso Orlando

PARIGI 22, sera (D. R.) - Pochi giornali commentano stamane il discorso dell'on. Orlando. Ma quel pochi ne approvano incondizionatamente le dichiarazioni esplicite.

Il Petit Parisien si compiace soprattutto della smentita che il ministro italiano chiede a chi affettava di credere che l'Italia difendesse soltanto i suoi interessi speciali. La parola dell'on. Orlando suona quasi come una seconda dichiarazione di guerra, volta alla Germania. L'allusione è tale da non ingannare nessuno. Il giornale si compiace poi delle dichiarazioni esplicite di solidarietà dell'Italia cogli alleati, e aggiunge:

L'Italia riconosce che non sarà vittoriosa che nella misura in cui l'Intesa stessa riporterà la vittoria. L'Italia si interdice una pace separata, adotta fini che sono i nostri, e proclama che la sua attitudine nei Balcani sarà subordinata ad un obiettivo comune. L'Italia in Germania la dicevano pronta a negoziare. Essa stessa attesta che andrà fino in fondo, che nulla la resterà, che non lesinerà nei sacrifici. Le dichiarazioni dell'on. Orlando sono certamente prelatore ad altre dichiarazioni ancora più salenni che l'on. Salandra riserva al Parlamento.

«Tutti per uno, uno per tutti» scrive il Figaro, e facendo notare che il discorso venne pronunziato alla presenza di Salandra, insiste col dire che non si tratta delle dichiarazioni entusiastiche di un oratore che si sia lasciato trascinare dall'ardore dell'improvvisazione ma di un atto ponderato. L'adesione assoluta dell'Italia alle dichiarazioni di Londra, dice, che chiedevano alcuni giorni fa, può considerarsi acquisita. A Berlino forse si decideranno a comprendere e a rinunziare a mettere la maschera austriaca ai comandanti dei soldati tedeschi che sfilano le navi italiane.

In Francia e nel Belgio

Cannoneggiamenti e lotta di mina

PARIGI 21, mattina. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Le azioni di artiglieria sono state vivacissime in Artois, attorno a Loos e ad Hulluch, nonché a nord della Somme: a nord dell'Aisne, nella regione di Armentières, di Dancourt e di Tilloy, nonché presso Soissons. Le opere del nemico sono state molto danneggiate dal nostro tiro. Nell'Argonne, a Bolante, abbiamo fatto esplodere con successo due fornelli di mine. Violentissimo cannoneggiamento a Vouquois, sugli Hauts de Meuse, nel Bois des Chevaliers. L'esplosione di un fornello di mina tedesco non ha causato alcun danno nelle nostre linee. (Stefani)

LE HAVRE 22, mattina. - Un comunicato dello Stato Maggiore belga dice: Bombardamento dei nostri posti avanzati delle nostre posizioni nei dintorni di Dinande. La nostra artiglieria controllò le batterie avversarie ed eseguì tiri di rappresaglia contro trincee nemiche e disperse gruppi di lavoratori su vari punti del fronte. In risposta al bombardamento di Furnes i nostri aerei bombardarono gli accantonamenti nemici di Nesse. (Stefani)

ROMA 22 (T. B.) - I lettori avranno ormai imparato a far la tara alle notizie che si vengono, volta a volta, diffondendo sulle condizioni interne dei paesi in guerra. Per qualcuno che risponde alla realtà cento altre ne corrono o inventate di sana pianta, o esagerate sino all'inverosimile, o deformate in modo grottesco ed infantile. Chi non ricorda lo stupore dei profughi trentini nel rivedere intatte le guglie del Duomo di Milano? Essi erano persuasi, in ragione delle notizie lette o apparse dalla viva voce dei loro aguzzini in Austria, che l'esercito nostro, disfatto, fosse in piena ritirata, che Venezia e tutto il Veneto fossero stati messi a sacco e fuoco dalle truppe imperiali, che Milano, minacciata da vicino, fosse in piena rivolta che in tutta Italia serpeggiassero le fiamme della rivoluzione. Dopo sei mesi di guerra, aspra ma fortunata, dopo aver dato al mondo spettacolo ammirato di fervore, di unità, di abnegazione, di valore, non si trova forse ancora un sedicente deputato svedese, che per uso e consumo della stampa tedesca, favoleggi di fucilazioni in massa di socialisti fiorentini che, richiamati, si sarebbero rifiutati di marciare? Dalle rivolte militari alla carestia, dalle proteste del Papa alle congiure, dalle disfatte dell'esercito alla dissoluzione interna, dalla rovina finanziaria all'emigrazione forzata, dall'assalto alle ambasciate al moltiplicarsi della delinquenza, tutto ciò che di più fantastico, falso, diffamatorio sia possibile immaginare è stato detto, scritto e pubblicato dalla stampa austro-tedesca, un po' nella speranza illusoria che quanto non era avvenuto potesse da un momento all'altro accadere, e molto per indurre, col vivo racconto delle supposte miserie altrui, le popolazioni a sopportare con rassegnata disciplina il sempre più grave peso della guerra.

Lo "Zeppelin", "Z 18", distrutto da un'esplosione

COPENAGHEN 22, mattina. - Lo Zeppelin "Z 18" esplose durante le operazioni che si facevano per suo gonfiamento. Martedì mattina lo Zeppelin eseguì un unico viaggio di sopra l'isola di Sylt. Fu dopo il viaggio che avvenne la distruzione. Si dice che malgrado le istruzioni ricevute gli operai fumassero presso lo Zeppelin. Uno di essi lasciò cadere lo sigaro sull'involucro causando così l'esplosione e l'incendio. Vi sono 11 persone morte o ferite. (Stefani)

Lo Zar e il Granduca ereditario a Odessa

PIETROGRADO 22, sera. - L'imperatore accompagnato dal Granduca ereditario giunse ieri ad Odessa acclamato entusiasticamente dalla popolazione. L'imperatore assistette a un Te Deum celebrato nella cattedrale, quindi visitò l'incrociatore Truth, antica nave da guerra ottomana affondata nel marzo al largo di Odessa, e la nave ospedale Equatore. Dopo la rivista passata alle truppe, l'imperatore e il Granduca ereditario lasciarono Odessa. (Stefani)

Nel caleidoscopio della guerra

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ma la vittoria della Quadruplice non sarà né rapida né facile. Se il concetto di una più giusta e più esatta valutazione delle forze nemiche avesse guidato l'opera della Triple Intesa, molti errori si sarebbero evitati e la guerra, più sollecita e più sicura, si sarebbe incamminata alla sua soluzione. Quell'affiatamento, quell'unità, quella coordinazione degli sforzi di ognuno, che stanno per essere raggiunti soltanto oggi, sarebbero già da molto tempo un fatto felicemente compiuto. Non si sarebbe visto la Russia, sul punto di rovesciarsi in Ungheria, contrattare e contrastare qualche chilometro quadrato di terreno a compenso del decisivo intervento romeno; non si sarebbero perduti mesi preziosi in trattative con la Bulgaria o per l'offensiva tardata e inadeguata ai Dardanelli. L'Inghilterra avrebbe visto fin dal principio il pericolo costituito dal sindacato tedesco dei Balcanici ed avrebbe, con le alleanze, agito di conseguenza; tutti i problemi, né storicamente imprevedibili né logicamente assurdi, di diplomazia e di guerra, sarebbero apparsi nella loro vera luce, ed a quest'ora risolti.

La Quadruplice non si è posta mai l'ipotesi del peggio. L'ottimismo è stato la sua debolezza. Speriamo che ne sia guarita.

Dico speriamo, perchè non mancano i sintomi che possano far temere una ricaduta.

Intendiamo bene: noi non abbiamo mai per un minuto soltanto dubitato della vittoria finale. La fede limpida e assoluta nel trionfo della idealità civili e delle libertà nazionali dei popoli minacciati dall'ultimo ritorno della barbarie germanica, è stata, ed è il nostro credo. Oggi più che mai siamo convinti che il delirio criminale che infuria sull'Europa e devastata tanto suolo sacro alle tradizioni ed alle opere delle genti civili troverà il proprio castigo definitivo nella conclusione della guerra.

La Germania dovrà scontare, in lunghi anni di penitenza e di isolamento, l'incredibile delitto meditato ai danni della civiltà contemporanea. Ciò che deprechiamo è l'inadeguata visione dei mezzi idonei ad ottenere il risultato voluto. Noi non dobbiamo fare a fidanza con le vere o supposte deficienze del nemico. Nessuna energia è superflua, nessuno sforzo è inutile. E' necessario organizzarsi e prepararsi, senza porre limiti al tempo ed ai sacrifici. Vogliamo vincere. Ecco la parola d'ordine. Quando a Berlino ed a Vienna si saranno convinti che questo è il proposito di tutti gli alleati; quando assisteranno al meraviglioso spettacolo di tanti popoli, assorti in un unico obiettivo, accingersi con serena fermezza a considerare la guerra come l'aspetto fondamentale della loro esistenza e trarne nuova virtù di ordine e di lavoro; quando si accorgeranno che le nazioni nostre, anziché sfasciarsi all'arbitrio immane, si rinsaldano nei loro ordinamenti interni, si galvanizzano in una nuova vita moltiplicando le fonti dell'energia e della resistenza, potranno misurare tutta la grandezza dell'errore compiuto e rendersi conto dell'inevitabilità dell'espiazione.

L'Italia dà un fulgido esempio di coscienza e di fermezza. Continuo pure gli austro-tedeschi, perdute le estreme apparenze del pudore umano, ad imbestialire sulle nostre città indifese e sulla popolazione inerme del naviglio mercantile, essa non perderà quella calma e quel vigore che lasciano estatici gli onesti stranieri di passaggio per il nostro paese. Noi possiamo andarne superbi, ed un ministro del Re, dall'isola ardente e generosa, con animo fidente può sciogliere l'imo alla guerra di liberazione, nella certezza che il destino si compirà. Il popolo italiano non mente alle proprie origini.

Il nostro paese, con la sua operosità tranquilla, serena, normale - non sue parole - gli faceva l'effetto di un paradiso. L'incubo di una preoccupazione ostinata e continua, il persistere e l'aumentare del disagio nei consumi, il lutto ed il dolore impressi sul volto di tanta moltitudine di cittadini, rendono l'atmosfera morale della Germania pressoché irreparabile. Tutto ciò è vero e provato. Ma, insomma, è anche vero che gli alleati si erano nutriti di molte illusioni, e che la capacità di resistenza degli austro-tedeschi si è dimostrata superiore a tutte le previsioni. Essi cadranno. E' fatale che ciò debba verificarsi.

La Grecia sarebbe disposta a soddisfare a tutte le domande degli alleati

Assicurazioni formali date dal Governo ellenico

ATENE 22, sera. — L' « Embros », ministeriale, afferma che il Re ed il Governo dettero ieri a Kitchener assicurazioni formali che in nessun caso la Grecia prenderebbe provvedimenti ostili agli alleati della Quadruplice Intesa e che sarà data una conciliante soluzione all'attuale divergenza.

L' « Embros » aggiunge: « Coloro che hanno avuto occasione ieri di avvicinare lord Kitchener dopo le visite fatte al Re ed al presidente del consiglio Skududis hanno riportato l'impressione che le questioni attualmente pendenti hanno perduto molto del loro carattere acuto ».

La base dell'accordo è già stata stabilita

LONDRA 22, sera. — Il Times ha da Atene: « Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera e ha discusso per cinque ore circa la situazione creata dall'azione della Intesa. Sebbene nessun comunicato sia stato pubblicato, è certo che il governo è deciso a dare agli alleati tutte le assicurazioni necessarie per dissipare i loro timori circa le loro truppe in Macedonia. La base di un accordo soddisfacente per tutte le parti è stata già stabilita. Secondo i giornali ministeriali il Re ed il Governo hanno assicurato ieri lord Kitchener che la Grecia non attaccherà mai le truppe alleate ».

La Grecia pronta a smobilizzare? Soddistazione a Parigi per la nota inglese

PARIGI 22, sera. — (D. R.) Secondo un telegramma da Atene alla Agence Information, le sfere governative credono che la Grecia sia disposta a soddisfare a tutte le domande degli alleati, eccettuata la partecipazione del paese alla guerra. Se le potenze alleate faranno proposte concrete, la Grecia sarebbe pronta a smobilizzare o a ritirare le truppe concentrate nei dintorni di Salonico, lasciando così libera azione ai beligeranti nel territorio ellenico. Ci si stupisce però delle rappresentanze economiche esercitate durante il periodo delle trattative.

« I ministri — telegrafa il corrispondente dell' « Echo de Paris » — dichiarano alla fine del Consiglio che si era attribuita una importanza esagerata alla situazione, che non è così grave come si era creduto, e aggiungono che il comunicato degli alleati annunziante le rappresentanze non aveva colto alla sprovvista il governo, che l'attendeva ». Questo comunicato incontra naturalmente la piena ammirazione della stampa parigina, che vi vede la risposta necessaria degli alleati alle pressioni esercitate sulla Grecia dagli imperi centrali.

« La Grecia, che non può bastare alla propria alimentazione, né ai bisogni della sua industria colle risorse del proprio suolo — scrive il Petit Parisien — la Grecia che riceve normalmente combustibile dalla Gran Bretagna, non può contare attualmente nella più lieve compiacenza nel campo economico da parte dei nostri avversari, poiché osserviamo il dominio del mare. La sua vita certo in qualche modo è subordinata alla nostra buona volontà e siccome alcuni suoi ministri sembrano dimenticare queste speciali condizioni, la nota britannica si incarica di ricordare loro che non hanno nulla da attendere dalla Germania, là dove il nostro concorso è indispensabile al loro paese. E' indubbiamente spiacevole che si debba ricorrere a misure innanzi a cui si esiti lungamente. Ma ciò è necessario, affinché la realtà appaia chiara alla Grecia, o almeno al suo sovrano, troppo sensibile alle dimostrazioni di violenza di cui si compiace il germanesimo. Non chiediamo alla Grecia di unire il suo esercito alle nostre truppe, la invitiamo soltanto a tradurre in atto concreto le assicurazioni estrinsecate ».

I commenti degli altri giornali parigini sono di un tono analogo. Il corrispondente da Atene del Journal telegrafa che un personaggio importante diede interessanti particolari sul colloquio di lord Kitchener con Re Costantino.

Il ministro inglese espresse il voto che il popolo greco comprenda bene i desideri dell' Intesa, che non vuole forzare la Grecia ad abbandonare la neutralità. La sola domanda degli alleati è che la Grecia si attenga sinceramente alle sue dichiarazioni di neutralità benevola e non metta alcun ostacolo alle operazioni degli alleati in Macedonia. Il Petit Parisien ha segnalato la voce corsa ieri che un esercito russo era entrato in Rumenia, dirigendosi verso la frontiera bulgara. Questa voce manca di ogni fondamento.

La proclamazione del blocco

ATENE 22, matt. — La Legazione di Inghilterra comunica una nota la quale dice che stante l'attitudine del governo ellenico a proposito di alcune questioni che toccano da vicino la sicurezza e la libertà di azione degli alleati, le potenze alleate giudicarono necessario di prendere alcune misure per sospendere le facilitazioni di ordine economico e commerciale di cui la Grecia godeva fino ad ora, d'altra parte esse non vogliono con questo obbligare la Grecia ad uscire dalla neutralità poiché essa la crede necessaria. Quando i malintesi saranno dissipati le potenze saranno felici di togliere gli ostacoli che attualmente vengono opposti all'arrivo delle merci in Grecia e di accordare di nuovo le facilitazioni derivanti naturalmente dalle relazioni normali.

Le ragioni delle misure coercitive adottate dalla Quadruplice

LONDRA 22, matt. (M. P.) — Benché le speranze dei più non fossero ancora cadute, il pubblico inglese era stato preparato dalle pubblicazioni delle ultime 48 ore all'annuncio della misura che oggi si apprende essere stata presa contro la Grecia. L'annuncio è dato dal seguente telegramma, giunto stamane dal corrispondente dell' « Evening Telegraph » da Atene, in data di ieri sera: « I giornali pubblicano un comunicato emanato dalla legazione britannica dichiarante che le potenze dell'Intesa hanno proclamato il blocco economico e commerciale alla Grecia. L'annuncio creò una profonda impressione in tutti i circoli. Il Consiglio dei Ministri tenne una riunione che durò dalle 21 sino alle 3 antimeridiane. Il governo non ha avuto ancora cognizione ufficiale del comunicato inglese. La spiegazione evidentemente attendibile di questa decisione degli alleati, della cui autenticità non sembra esservi motivo di dubitare, si trova nell'ultima puntata del bollettino radio-telegrafico quotidiano di Berlino che cita l'informazione della Frankfurter Zeitung secondo la quale il ministro degli esteri greco dichiarò alle legazioni estere che la Grecia decise definitivamente di disarmare senza indugio le truppe serbe che oltrepassassero il confine greco e internarle sino al termine della guerra per mantenere la sua neutralità. Tale decisione di Atene in risposta alle domande degli alleati non poteva non far precipitare la situazione. Sembra chiaro che giungendo ieri ad Atene lord Kitchener ha trovò che ormai precipitata almeno virtualmente, in base alle scarse notizie disponibili è presumibile che la proclamazione del blocco seguiti immediatamente la visita fatta da Kitchener a re Costantino.

Lord Kitchener, secondo il telegramma della Reuter, lasciò Atene ieri sera alle 18. Lo stesso dispaccio rivela che l'arrivo di Kitchener ad Atene aveva in certo modo sopita l'ansietà suscitata dall'annuncio inglese che gli alleati erano decisi ad esercitare una pressione sulla Grecia con una dichiarazione che, sebbene in termini concilianti, sembrava aver causato indignazione nei circoli non ufficiali.

Sul blocco della Grecia il Weekly Dispatch oggi argomenta: « Questa misura è stata ovviamente presa a causa dell'incapacità degli alleati di indurre la Grecia ad adempiere i suoi obblighi verso la Serbia con una azione militare contro la Bulgaria, oppure di smobilizzare e concedere al franco-inglesi più ampie facilitazioni di approvvigionamento. Era necessario ottenere dalla Grecia senza ritardo qualche autorevole indicazione delle sue intenzioni, in vista del fatto che l'esercito bulgaro sta stringendosi intorno a Monastir e quindi si trova quasi al confine greco. E' stato considerato pressoché certo che colla caduta di Monastir la Grecia sarebbe stata invitata ad aderire alla causa degli imperi centrali. Le misure preliminari del blocco della Grecia furono prese giorni sono, quando si vietò l'ulteriore caricamento di merci a qualsiasi vapore greco, e tale provvedimento fu adottato da tutte le potenze alleate. Non senza ragione gravi sospetti si nutrono sulle intenzioni greche, dal momento che almeno un terzo delle forze elleniche erano state distaccate a Salonico e nei dintorni. I critici militari dei fogli domenicali osservano che il blocco della Grecia non lascia più altro rifugio aperto all'esercito serbo, all'infuori della costa dell'Adriatico. E' quindi improbabile che essententi di mantenersi molto più a lungo sul suo territorio nazionale, benché vi resti tuttora e vi rimanga, così almeno si crede, intatto. Il Daily Chronicle ha da Atene: « Giunge notizia che il governo serbo abbandonò Mitroviwa, trasferendosi verso sud in direzione di Dibra. Esso si ritirerà probabilmente in Albania. Si annunzia che Deny Cochin si è trasportato a Salonico per altri tre giorni. Quindi tornerà ad Atene, e non partirà per la Francia fino a domenica prossima ».

Concentramento di navi alleate a Salonico

PARIGI 22, sera. — (M. G.) Secondo un telegramma da Atene in data 21 alla Agence Information, nella capitale greca corre la voce che navi alleate stanno concentrandosi a Salonico.

L'impressione ad Atene per l'apparizione di Kitchener

ATENE 22, matt. — L'apparizione fatta ieri ad Atene da Lord Kitchener diede luogo alle più svariate e fantastiche ipotesi. Tale visita ebbe un evidente carattere politico militare. Parlando con Denys Cochin poco prima della sua partenza per Salonico, ebbi anch'io l'impressione che egli fosse soddisfatto della risposta avuta dal Re e dal presidente del consiglio o che almeno avesse la fiducia che tornando ad Atene fra pochi giorni avrebbe avuto formali assicurazioni circa le richieste degli alleati per la sicurezza e la libertà delle truppe in territorio greco. Una impressione anche più ottimista si propagò nella stampa del luogo e specialmente in quella ministeriale quando la sera successiva alcuni amici personali di Denys Cochin, già partito, confermarono che la situazione si doveva considerare migliorata nei rapporti fra la Grecia e l'Intesa. Giunse intatta quindi la notizia che lord Kitchener sarebbe arrivato a Salonico martedì mattina sopra un incrociatore inglese. Nel tempo stesso si apprese che la legazione inglese ad Atene aveva comunicato ai giornali senza partecipazione al governo greco la notizia preannunziata l'interruzione delle facilitazioni economiche e commerciali alla Grecia da parte degli alleati. Con questa espressione gli alleati intendevano significare principalmente alla Grecia che avrebbero impedito l'esportazione del grano dall'Egitto e dalla Francia come pure avrebbero fermato alcuni grossi trasporti di grano provenienti dall'America. Tale comunicato destò meraviglia. La presenza ed il contegno di lord Kitchener durante la giornata ieri ad Atene sono stati perciò seguiti con il massimo interessamento e grande attenzione. La sua prima apparizione in automobile in uniforme color kaki con gli ufficiali greci ed inglesi allorché giunse al Pireo ed alla legazione britannica e poscia da questa si recò al palazzo reale, attraverso una speciale curiosità trepidante vedendo taluni nel robusto e fiero rappresentante dell'armata inglese una specie di messaggero di guerra. L'allarme andò calmando durante la giornata anche per la colazione e il ricevimento da lui offerto nella sede della legazione britannica e che furono improntati ad una pacifica festa intima. Alla colazione furono invitati nella mattinata stessa tutti i ministri e plenipotenziari degli stati alleati ed intervennero i ministri di Russia, Francia e Serbia. Non intervenne il nostro ministro conte Bosdari. Egli scusò l'assenza con un precedente impegno ma intervenne al ricevimento, esteso a molti invitati, che ebbe luogo dopo la colazione. Tale assenza ha dato luogo a qualche commento.

La partecipazione dell'Italia Le richieste degli alleati

ROMA 22, sera. — La stampa greca, la quale aveva assunto un tono d'arroganza verso la Quadruplice che talvolta rasentava l'umorismo, è divenuta ad un tratto mite e remissiva, come non è stata mai. I giornali d'Atene si sdilinquinano nelle proteste di benevolenza verso la Quadruplice e mostrano di meravigliarsi del contegno energico di Lord Kitchener che dicono ingiustificato perché il governo greco è disposto a concedere anche più di quanto la Quadruplice chiede. Viceversa è precisamente l'energico procedere del rappresentante inglese quello che ha fatto cambiare linguaggio alla stampa e opinione al governo di Atene. L'esperienza insegna (e la nota prevale anche ora, per quanto si ritenga che il governo greco manterrà la diffidenza verso le frasi melliflue, verso gli affidamenti che non siano accompagnati da tangibili garanzie. L'Inghilterra non pretende che l'esercito greco intervenga a fianco delle truppe anglo-francesi contro i bulgari e gli austro-tedeschi, ma vuole che all'esercito della Quadruplice sia lasciata libertà d'azione in quella zona della Grecia del nord, ove ritiene necessario formare basi di operazione delle truppe che sbarcano a Salonico vengono in aiuto della Serbia. E poiché il governo greco consente a ciò, e dichiara e ripete che mai l'esercito ellenico marcerà contro gli alleati, l'Inghilterra chiede la smobilizzazione greca, la quale, se il governo greco è in buona fede, non vi è più ragione che sia negata. La diffidenza che accompagna le trattative tuttora in corso, e la necessità di non più tergiversare per ragione alcuna, hanno spinto l'Inghilterra a un principio d'azione coercitiva contro la Grecia, colla dichiarazione del blocco. Se la Grecia provvederà in tempo utile, dando le necessarie garanzie, il blocco verrà tolto, se tornerà a tergiversare ancora il blocco verrà intensificato e occorrendo saranno presi contro la Grecia altri provvedimenti ancor più energici ed efficaci. L'Inghilterra in questo suo procedere risolutivo ha pienamente consentiti le potenze alleate. L'Italia, pur sostenendo col necessario rigore il proprio programma politico, anche per quanto si riferisce alle questioni balcaniche e dell'Asia Minore, pur non facendo alcuna dedizione delle sue legittime aspirazioni ai suoi diritti e ai suoi interessi in oriente, ha fatto opera quanto mai conciliante perché le divergenze fra Grecia e Quadruplice fossero amichevolmente composte. Ora essa è solidale con l'Inghilterra e con le altre potenze alleate e si unisce alle intimazioni che Lord Kitchener ha fatto, sia pure nei modi più correnti, al Re e al capo del governo greco. Intimazione può ben dirsi, perché ormai, col blocco già iniziato, non si può più parlare di trattative, di proposte o di controproposte. La Grecia non può più discutere; essa deve cedere alle richieste della Quadruplice o rassegnarsi alla sua sorte. Finora la Grecia ha nichiato sotto la pressione tedesca, affermando che nelle questioni balcaniche le aspirazioni italiane sull'Adriatico erano in contrasto con le aspirazioni sue e avrebbero portato a un'azione escludente a suo danno. Le potenze della Quadruplice, l'Italia compresa, hanno dato in merito spiegazioni sufficienti, le quali avrebbero rassicurato il governo greco sulle nostre precise intenzioni. La Grecia deve comprendere che è giunto per essa il momento di giocare a carte scoperte; è giunto per essa il momento di rinunciare alle irrealizzabili pretese, persistendo nelle quali, nella speranza di un trionfo degli imperi centrali, potrebbe finire col perdere parecchio di quel tanto che nessuno le contrasta, e a cui può darle diritto la conservata neutralità, senza ostacolare in alcun modo gli interessi politici e militari della Quadruplice. Re Costantino non può continuare a dimostrarsi più tedesco che ellenico; i suoi consiglieri hanno il dovere di fargli comprendere che è in pericolo la sua corona.

Il Giornale d'Italia, convenendo sostanzialmente in questi concetti, rileva che le notizie che da due giorni vengono dalla Grecia sono esatte. E aggiunge: « Il Re e il governo ellenico pare abbiano cominciato a comprendere la gravità dei rischi a cui il paese sarebbe esposto se lo attuale indirizzo della politica greca non venisse modificato. Il governo greco sarebbe disposto ad ascoltare tutti i desideri degli alleati, e i desideri degli alleati, come è noto, sono i seguenti: smobilizzazione dell'esercito greco e allontanamento delle truppe elleniche dalle frontiere; completa libertà di azione ai beligeranti su di un esercito serbo compreso, in territorio greco; solenne impegno, con relative precise garanzie, che in nessun caso e in nessun modo la Grecia cederà di un pollice terreno agli interessi militari dell'Intesa ».

Questo richiamo sono state compiutamente e preliminarmente illustrate ad Atene dai Ministri d'Inghilterra, di Francia, di Russia e d'Italia, nonché da Kitchener e da Deny Cochin, o poiché il governo greco comprendesse che l'Intesa è decisa ormai a non ammettere ulteriori tergiversazioni, come per il passato, l'Intesa ha voluto accompagnare queste conversazioni diplomatiche con un'azione coercitiva di indubbio significato, e cioè con il blocco economico e commerciale della Grecia. I giornali greci considerano questa misura come una rappresentanza, ma in realtà essa è un avvertimento e di un ammonimento che gioverà a porre nella loro vera luce i pronostici dell'Intesa. E che la misura stessa abbia cominciato a sortire i suoi buoni effetti, lo si vede nelle note ottimistiche notizie che pervengono da Atene sulla remissività del gabinetto greco verso la Quadruplice. Noi ci auguriamo che questo ottimismo non sia infondato; le nostre mai smentite simpatie per il popolo greco, a cui siamo legati da indiscutibili affinità di cultura, di storia e di interessi, ci fanno sinceramente desiderare, non solo di non vederlo nel campo a noi ostioso, ma ben anche di non doverlo difendere dal suo attacco e di non essere costretti a prendere le sue difese. E' un avvenimento che ci inasprisce da circa sette mesi il mondo, dovrà pur finire e finire colla completa vittoria degli alleati che combattono per un'idea che si è rivelata di libertà. Ebbene, negli ultimi due anni, questa condizione d'Europa, dopo questo cattivo tempo, ha affinità fra il popolo greco e noi, rimangono invariate e poiché l'Italia e la Grecia avranno il più grande interes-

Il significativo questionario di un giornale rumeno

LONDRA 22, sera. — (M. P.) L' « Exchange Telegraph » riceve il seguente telegramma da Copenaghen: « Il giornale di Bucarest Epoca ha sottoposto al governo rumeno le seguenti questioni: « 1.° Ha il governo conoscenza che l'isola rumena di Hurawal sul Danubio è occupata da truppe austriache che dispongono mine nel fiume? « 2.° Sa il Governo che una nave da guerra tedesca si è ancorata qualche giorno fa nelle vicinanze dell'isola e sbarcò truppe che rimasero nell'isola durante un certo periodo di tempo? « 3.° Sa il governo che dall'isola di Hurawal le truppe austriache osservano i movimenti delle truppe rumene? « 4.° Sa il Governo se è al corrente di questi fatti, perché non prende provvedimenti al riguardo? »

La guerra in Serbia

LA GUERRA IN SERBIA. — (Ufficiale) Un comunicato ufficiale dice: « Le forze austro-ungariche operanti contro le forze montenegrine a nord di Cajnica forzarono il passaggio della Drina superiore. « Non Bazar fu occupata dalle truppe tedesche. Più ad est una colonna austro-ungarica respinse il nemico nella Valle dell' Ibar. Una violenta lotta si svolse presso i passi sbocanti sul campo Merli ».

L'avanzata delle forze austriache oltre la Drina

PARIGI 22, mattina. — (Ufficiale) Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice: « Calma sul fronte francese dopo i contrasti bulgari contro le nostre posizioni verso Kosturino. Gli attacchi sono stati tutti respinti con sensibili perdite per il nemico. « Gli sbarchi franco-inglesi a Salonico continuano senza incidenti ».

La tragica sorte della colonia italiana a Belgrado

ROMA 22, sera. — Il signor Giovanni Bertotto, un industriale residente in Serbia, scrive notizie interessanti circa la colonia italiana di Belgrado. Ecco la sua lettera: « Stimatissimo signore. Memore delle viglie ed umana opera con la quale la S. V. Ilma volle aiutare a mezzo del suo giornale, « la colonia italiana di Belgrado nei tristi mesi dell'inverno scorso, il sottoscritto si permette di accludere qui una copia dei nomi formanti il tragico residuo della colonia italiana sud-jugoslava rimasta in quella città sotto lo spaventoso bombardamento e l'invasione austro-tedesca, con fervida preghiera di intervenire presso chi di competenza a favore dei superstiti. Come nel febbraio scorso ebbi a riferire alla S. V. Ilma, la colonia italiana a Belgrado contava allora 40 famiglie ed in complesso 150 persone. Di queste, 40 persone le occupava nella costruzione della ferrovia Pravo-Knozev-Nisch; 20 furono richiamate e si trovarono al fronte, tra cui anche due dei miei figli; 15 rimpatriarono con me all'inizio della invasione e delle 75 rimaste non sappiamo ancora ciò che sia avvenuto. La mia casa era fornita di abbondanti vettaglie e di qualche centinaio di lire. Trovandosi essa in una zona non tanto battuta dalle artiglierie nemiche, fu dato tra i connazionali la parola d'ordine, prima dell'inizio di un bombardamento o di una invasione nemica, di radunarsi tutti in casa mia, dove potevano al lato di mia moglie e di due nipotini condividere con essi il bene ed il male. Ma purtroppo il bombardamento fu stragrande e l'invasione fulminea, tanto che ogni via ha le sue rovine ed i suoi morti, e due distretti di città comprendenti ciascuno 1000 case sul versante della Sava o del Danubio furono rasi al suolo in poche ore. Quindi fra tante vittime innocenti avemmo anche le nostre ed è per questo che mi rivolgo al patriottismo ed al cuore della S. V. Ilma a ciò voglia interessarsi presso le autorità americane per una ricerca e protezione del superstiti, ed alla beneficenza del Governo in soccorso dei disgraziati. Siccome colla massiva urgenza anticipatamente la ringrazio, Giovanni Bertotto ».

Resto della colonia italiana rimasta a Belgrado per molteplici cause e abbinate a sostenere il bombardamento e la invasione degli austro-tedeschi iniziata il 5 ottobre 1915: Bertotto Teresa con due nipotini, persone 3; Bacetti Pietro con moglie, persone 2; Bava Antonio con moglie e tre figli, persone 5; Colaninoni Antonio, con moglie, persone 2; Casagrande Pietro con moglie, persone 2; Cescaio Giovanni con moglie e figlio, persone 3; Canal Maria, persone 1; Debei Luigi con moglie e 3 figli, persone 5; Ferrabocchi Luigi, con moglie, persone 2; Garret Angelo con moglie e 5 figli, persone 7; Gastaldi Arturo con moglie e 4 figli, persone 6; Gozzil Ermolao, con moglie e una figlia, persone 3; Rioli Olivo con due nipotini, persone 3; Spinetti Maddalena, persone 1; Prineti Andrea persone 1; Tili di Anna con 6 figli, persone 7; Tirelli Luigi con moglie e 7 figli, persone 9; Valodi Cesare, con 3 figli, persone 4; Vardetti Maria con 4 figlie, persone 5; totale persone 75.

Un'interrogazione dell'on. Federzoni

ROMA 22, sera. — Tra le ultime interrogazioni pervenute alla presidenza della Camera in questi giorni ve ne è una dell'on. Federzoni al ministro degli affari esteri per conoscere quale azione abbia esercitato ed intenda esercitare a favore dei nostri infelici connazionali emigrati in Serbia.

La Banca Commerciale greca non vuole pagare i crediti italiani

TORINO 22, sera. — La Gazzetta del Popolo della sera riceve dal suo inviato speciale ad Atene in data 22: Ad alcuni italiani recatisi a ritirare presso la Banca Commerciale Greca somme di denaro loro spedite dall'Italia, la Banca rispose con un rifiuto. Solo dopo insistenze e proteste la Banca ha consentito a fare i pagamenti, estendendo però la dichiarazione che la somma ritirata verranno restituite in caso di rottura fra Grecia e Italia.

Dieci anni dopo!

Non è un titolo alla Dumas, ma una semplice constatazione del successo d'un prezioso farmaco, che si è imposto alla fiducia dei medici e del sofferente. Abbiamo infatti chiesto ai Medici che otto, dieci, dodici anni fa usarono il «TOT», che cosa ne potessero dire dopo un così lungo intervallo di tempo: e i Medici rispondono, e noi con senza commenti, riportiamo i loro giudizi e i loro ricordi. I commenti li farà il lettore.

1905 Dott. Cav. RODRIGO FRONZA

Facendo seguito, al certificato rilasciato anni or sono sui buoni risultati ottenuti dal «TOT» sono lieto di poter riferire questi, dovuti all'azione disinfettante dell'ottimo preparato. Io l'ho trovato sempre utilissimo nei disturbi gastrici, specie in quelli di natura acida, e in tutti i casi di fermentazione di frequente in soggetti neuropatici. Prescrive ed uso per me stesso il «TOT» colla fiducia maggiore.

1915 Dott. ENRICO PINZANI

Ho sperimentato il «TOT» trovandolo utilissimo nelle dispesie specialmente di natura di ventricolo.

1905 Cav. Dott. A. STEFANI

Ho preso ripetutamente l'ottimo preparato «TOT» con notevole vantaggio, e dopo di parecchi anni di lavoro, nella Casa di Cura che dirigo, e nella clientela privata, avendo trovato un rimedio altrettanto efficace nelle forme di esaurimento nervoso in genere e nelle dispesie di natura di ventricolo specialmente.

1915 Cav. Dott. A. STEFANI

Dopo gli esperimenti fatti in questo ospedale col «TOT» debbo dichiarare che ho dovuto convincermi della sua efficacia e confermare il suo uso, in tutti i casi di disturbi gastrici, e in tutti i casi di disturbi di natura di ventricolo.

1903 Cav. Dott. G. MANGIAGALLI

Riconfermo sempre la mia fiducia nel «TOT», e lo prescrive e prescrivevo sempre nei frequenti casi di fermentazioni gastriche, e in tutti i casi di disturbi di natura di ventricolo, e in tutti i casi di disturbi di natura di ventricolo.

1915 Cav. Dott. G. MANGIAGALLI

Favorite mandarmi per mio uso un pacchetto di cachets «TOT» che mi sono stati utili nei disturbi intestinali.

1904 Dott. PIETRO FODACCI

Sono lieto di attestare di aver sempre continuato ad ottenere ottimi risultati nell'uso del «TOT» nelle dispesie gastriche, e in tutti i casi di disturbi di natura di ventricolo, e in tutti i casi di disturbi di natura di ventricolo.

1905 Dott. ENRICO PINZANI

Ho sperimentato il «TOT» trovandolo utilissimo nelle dispesie specialmente di natura di ventricolo.

1915 Cav. Dott. A. STEFANI

Ho preso ripetutamente l'ottimo preparato «TOT» con notevole vantaggio, e dopo di parecchi anni di lavoro, nella Casa di Cura che dirigo, e nella clientela privata, avendo trovato un rimedio altrettanto efficace nelle forme di esaurimento nervoso in genere e nelle dispesie di natura di ventricolo specialmente.

1915 Cav. Dott. A. STEFANI

Dopo gli esperimenti fatti in questo ospedale col «TOT» debbo dichiarare che ho dovuto convincermi della sua efficacia e confermare il suo uso, in tutti i casi di disturbi gastrici, e in tutti i casi di disturbi di natura di ventricolo.

1903 Cav. Dott. G. MANGIAGALLI

Riconfermo sempre la mia fiducia nel «TOT», e lo prescrive e prescrivevo sempre nei frequenti casi di fermentazioni gastriche, e in tutti i casi di disturbi di natura di ventricolo, e in tutti i casi di disturbi di natura di ventricolo.

1915 Cav. Dott. G. MANGIAGALLI

Favorite mandarmi per mio uso un pacchetto di cachets «TOT» che mi sono stati utili nei disturbi intestinali.

1904 Dott. PIETRO FODACCI

Sono lieto di attestare di aver sempre continuato ad ottenere ottimi risultati nell'uso del «TOT» nelle dispesie gastriche, e in tutti i casi di disturbi di natura di ventricolo, e in tutti i casi di disturbi di natura di ventricolo.

# La risorta

## Pressioni tedesche in Vaticano Un conciliabolo di cardinali filo-austro-tedeschi

(Per telefono al "Resto del Carlino")

ROMA 22, sera (X). — Vi ho già telefonato più volte come le influenze e le pressioni tedesche nel mondo vaticano vadano accentuando energeticamente la loro azione diretta e indiretta. Quest'azione è spiegata ora in segreteria di Stato, ora, ove si vuole ad avvicinarsi, presso la stessa persona del Papa, ora presso la compiacentissima "ampia cattolica" ed ora infine presso i centri minori delle associazioni politiche sportive ed in seno alla popolazione scolastica. Nessun mezzo di popolazione è trascurato per ottenere dall'alto una modificazione nelle direttive politiche le quali possano riuscire meno sgradite all'imperi centrali, e per suscitare negli "strati minori" sentimenti di simpatia e di tolleranza o comunque di benevola indifferenza nei riguardi della politica germano-austriaca. Si tratta di una azione lenta, ma costante, superficiale, ma intensa, la quale nulla trascura ed i cui effetti penetrano sottilmente ovunque: in chiesa, nelle scuole, nelle riunioni sportive ed infine nelle famiglie dove si diffonde l'idea del malcontento, della stanchezza, della pusillanimità, per concludere che è giunto il momento della pace e di farla finita ecc. Questa è un'azione che per quanto pericolosa si sottrae ad ogni controllo e che sfugge a qualunque sanzione. Essa nondimeno riesce efficace a riu... ungero diverge gli scopi deprimenti cui essa si dirige, specie nelle donne e nei grassi borghesi panciuti pacifisti e poltroni.

Sarah Ella fu come la fola splendida, fantastica, continuamente varia, qualche volta un tantino grottesca, che interessò e sedusse irresistibilmente due generazioni.

Dal giorno in cui giovinetta sottile — troppo — è già fatta esperta dalla vita ella era apparsa sulla scena, sotto il lungo vello dei suoi capelli d'oro ardente, nel poetico travesti del paggio di Coppé, la sua carriera d'artista e di donna non aveva segnato che trionfi.

Gli d'una volta le persone di buon gusto avevano avuto un crollar di testa dubbioso, una smorfia leggera e significativa dinanzi alla sua mania di reclame, alla sua barumiana passione per il chiasso a qualunque costo; i suoi matrimoni e i suoi divorzi multipli e rumorosi, i suoi duelli con la Colombier, il leoncino tenuto al guinzaglio dinanzi al divano del salotto, la bara portata in viaggio fra i bauli e gli scenari, tutto sembrava poco serio e poco fine, più da cabotiné che da artista vera.

Ma l'attrice aveva invece forzato, oltre che l'ammirazione del pubblico, anche il suo rispetto, non solo per la sua forza superba, ma anche per la sua devozione all'arte e per la sua meravigliosa, incredibile attività. Dal paleocenico d'Europa al paleocenico d'America; da una prova a un'intervista; attrice, impresaria, metteuse en scène; una fiamma viva, un turbine irruente; capace anche di sfidare il pubblico, di difendere fieramente un'opera bella e compresa, di dominare, coi suoi scatti di leonessa furante, la calca da domenica doppiopunta insorgente contro i melodiosi versi della "Samaritaine"; avendo creato delle parti a vent'anni, e creandone ancora a settanta; inesauribile, instancabile, inestinguibile.

Questa la creatura che la sorte malvagia sembrava voler colpire nel modo più violento, togliendole ciò che era stato forse una delle sue più deliziose manie: l'andatura sapiente, armoniosa e sicura come un bel verso. Il mondo ricordava l'entrata irruente e carezzevole di Tosca, e vedeva scendere, in mezzo a quel turbine di risate, di sete, di nastri fluttuanti in cima alla canna sottile della merveillesse, lo scintillio sinistro dei bisturi; ricordava il molle incedere di sogno di *Melissenda*, l'andar felpo, imperatorio e feratico di *Teodora*, e pensava, fra i velli e le stoffe floride e imperlate, macchie di sangue e grumi d'ovatta fenicata; ricordava le svelte maglie dell'*Aiglon*, e pensava il triste battito d'una gruocia da storpio; e uno stupore e una pietà più grande lo prendeva, il mondo scettico e incredulo, nel vedere, dalle labbra smorte dell'ampulata, invece che un gemito o una protesta, un grido di fede:

«Fra sei mesi, io reciterò coi nostri soldati!»

Eppure la fede ha vinto, il coraggio indomabile ha vinto; e la grande attrice mutilata, risorta prodigiosamente dinanzi al pubblico nell'ora tragica e sublimo sembra oggi come un simbolo vivente della forza latina. Nel poema intitolato "Le cattedrali" ella rappresentava la cattedrale di Strasburgo, la meravigliosa chiesa irredenta, nostalgico appassionato sogno della Francia; a tutta avvolta nei gravi merletti come la cattedrale nelle sue trine di marmo, ella guardava di nuovo il pubblico, coi suoi verdi occhi di maga, ella gli parlava di nuovo con la sua intanto voce. E un clamore di folle entusiasmo saliva dalla platea, e una pioggia di fiori cadeva sul paleocenico, avvolgeva nello stesso ardore appassionato l'attrice e ciò che ella rappresentava; e moribonda, infranta sul suo letto insanguinato, e che ora era dritta in piedi, parlava, sorrideva; la città che tanto ha sofferto, che tanto soffre ancora, eppure sogna e spera, ostinatamente. Il "Quand même" che ispirò una statua sublime, il grido della rivolta latina contro la brutale prepotenza teutonica, pareva echeggiare attraverso la sala; e gli occhi degli spettatori, guardando attraverso a un velo di pianto che la sfumava e l'ingrandiva la figura dell'attrice risorta, parevano vedere in lei l'immagine stessa della patria, della patria che lotta e che soffre, ma serba superbenamente nel cuore la fiducia nella giusta vittoria.

Bologna, novembre 1915.

Haydés

ma aggiunge che i cinque cardinali ed il delegato del sesto formularono un memorandum da sottoporre al Papa, con l'intesa che chi presenterà personalmente a Benedetto XV questo documento non mancherà di chiedergli a voce, ma in nome di tutti, che il Santo Padre voglia degnarsi di fare apparir in qualche modo la risposta ad esso in un qualche inciso della allocuzione che egli pronuncerà nel Concistoro del 6 dicembre. Finora il detto memorandum non è stato presentato al Papa benché questi sia già bene informato a quanto si assicura del conciliabolo avvenuto. Ma poiché è probabile che il patrio romano che diede ospitalità ai detti cardinali sia quanto prima ricevuto in udienza speciale dal Papa, così si ritiene che egli sarà incaricato di portare una risposta verbale ai cinque eminentissimi rivoluzionari i quali pretendono di imporre alla Santa Sede la politica tedesca della quale essi con tanta inopportunità per non dire peggio, si sono fatti difensori e sostenitori. Tale risposta naturalmente sarà evasiva, ma tale da persuadere i cardinali filo-austro-tedeschi a non insistere sul loro memorandum.

## Le forze di cui dispone il blocco austro-tedesco

PARIGI 22, sera. — Il generale Cousin pubblica nella *Revue Economique et Financière* un articolo sulle forze beligeranti dopo quindici mesi di guerra e sugli effetti del logoramento subito dagli eserciti.

Poiché la Germania chiama sotto le armi gli uomini di 17 anni, il blocco austro-tedesco calcola a ragione che gli effettivi tedeschi mobilitati nell'Austria-Ungheria, mobilitando nelle stesse condizioni, può arruolare 8.343.000 soldati, con 2.920.000 in Bulgaria 320.000 soltanto, causa la riduzione dei suoi elementi mobilitabili in seguito alle due guerre balcaniche. Il blocco germano-austro-turco-bulgaro conta dunque in totale 14.282.200 uomini.

Il generale Cousin, tenendo conto delle condizioni speciali della lotta sui diversi fronti stabilisce così le perdite subite da questo blocco nei primi quindici mesi della guerra: Germania 3.000.000 uomini, Austria-Ungheria 2.920.000; Turchia 400.000, più 50 morti di malattia o diventati indisciplinati nei deserti. In media 391.666 uomini al mese, un quarto dev'essere difeso da questo totale, perché rappresentante i feriti che ritornano alla fronte; quindi le perdite reali dei nemici sarebbero quelle di 293.750 uomini. Le perdite subite dai Bulgari in queste ultime settimane non sono comprese in queste cifre.

Al principio del sedicesimo mese di guerra restavano dunque al blocco tedesco-turco-bulgaro 11.288.450 uomini, e essi il nemico deve tener testa agli alleati sulle fronti russa, francese, belga, italiana, austro-serba, serbo-bulgara e nel Caucaso; in totale, in cifre tonde, su 3.500 chilometri.

L'importanza proporzionale delle masse combattenti differisce notevolmente da un fronte all'altro, ma il generale Cousin conclude che i nemici sono costretti a mantenere in prima linea 3.600.000 soldati, l'insieme delle forze: inoltre 2.500.000 uomini sono loro necessari per i servizi delle retrovie e dell'interno, cioè che possono fissare a 6.100.000 uomini i loro effettivi incombenti al blocco cospicuo cantonato dalla Germania. Deducendo questa cifra dagli 8.343.000 uomini mobilitabili di cui ancora disporrebbero si trova che le loro riserve disponibili non sarebbero più che di 2.243.000 uomini.

Ora la perdita media reale essendo di 26.000 combattenti al mese, queste riserve sarebbero completamente esaurite fra sette mesi. In altri termini, secondo il generale Cousin, al 1° giugno del 1916 il nemico sarebbe nell'impossibilità assoluta di riparare ancora le sue perdite, di sostituire un uomo caduto con un soldato valido.

## Il grande processo contro i funzionari dell'"Hamburg American Linie"

NEW YORK 22, sera. — Il grande processo contro i funzionari dell'"Hamburg American Linie" comincerà domani. Tutti i tedeschi che vi sono implicati sono accusati di violazione delle neutralità americane. Sono stati citati dell'accusa oltre 100 testimoni. Si attendono nuove rivelazioni. Il governo americano produce prove irrefutabili che dimostrano che quindici bastimenti furono noleggiati in America per approvvisionare i crociera tedeschi nel largo. Per alcuni casi il nolo era già in un sacco che gettò poi a mare. Ma il sacco fu più tardi ritrovato dai pescatori brasiliani nel ventre di uno squalo. La vera missione del bastimento fu così rivelata. Il governo americano afferma che furono spesi milioni di dollari per noleggiare le navi sulle coste atlantica e pacifica.

## Dichiarazioni dell'inviato persiano a Berlino

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 22, sera (Vice R.). — Sino ad ora i tedeschi speravano sul serio di trovarsi insieme colla Persia nella guerra contro gli anglo-russi. Oggi debbono essere delusi dalla dichiarazione dell'inviato persiano a Berlino sulla situazione in quel paese.

L'inviato disse anzitutto di non avere notizie dalla Persia. Gli avvenimenti persiani giungono a lui con comunicazioni attraverso Londra e Pietrogrado. Da notizie avute risulta che vi sono dissidi tra il governo persiano e di due stati europei che si sono divise le sfere d'influenza col trattato stipulato nel 1907, ma tali dissidi non sono nuovi e non debbono essere presi troppo sul serio. Nella Persia del nord vi è una forte corrente contro i russi come nella Persia del sud contro gli inglesi, ma il giovane Scià ed il Gran Visir fanno opera di conciliazione e cercano ad ogni costo di evitare avventure.

«In fine dei conti — conclude il ministro — l'Inghilterra e la Russia sono nostre vicine, mentre il potente impero tedesco è molto lontano. I russi e gli inglesi sono molto potenti e bisognerà trovare con loro un *modus vivendi*».

Il ministro disse che all'inizio della guerra 30 mila russi si trovavano nella Persia settentrionale mentre oggi non ve ne sono più di 7 mila. Il governo farà tutto il possibile indubbiamente per mantenere la tattica di neutralità. Intanto le antiche gelosie russo-inglesi non sono cessate. Gli inglesi vedrebbero di malocchio i russi stabilirsi a Teheran. Le minacce russe non avranno seguito. Le relazioni persiano-turche sono cordiali.

## Verso la liquidazione della situazione tedesca in Persia

TEHERAN 22, sera. — Il ministro dell'Interno ha dato disposizioni per liquidare la situazione tedesca in Persia. Tra queste disposizioni vi è quella della restituzione ai russi dei cavalli e degli equipaggi requisiti. Tutti i nemici dei russi si allontanano verso il sud. I tedeschi e i turchi si sono riuniti a Kum dove continuano la loro propaganda. I circoli di corte e del governo a Teheran esprimono il desiderio di stabilire relazioni più strette colla Russia e l'Inghilterra. (Stefani)

## Come fu ucciso "attaché" tedesco Von Lessing a Costantinopoli

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (M. G.). — Il "Lafayette" scrive da Salonico:

«Persona giunta qui, di cui non posso fare il nome perché alcuni membri della sua famiglia si trovano ancora in Turchia, ma che è in grado di essere esattamente informata, mi fornì particolari completamente inediti ed esatti sulla tragica fine nell'attaché militare tedesco von Lessing. Von Lessing aveva ordinato ad un pascià, comandante di armata, di condurre i suoi soldati al fuoco, in condizioni impossibili. Questi rifiutò, affermando che sarebbe ritornato senza un uomo vivo. Von Lessing diede lo stesso ordine a un altro pascià, che l'esegui ritornando dall'assalto con solo 10 uomini.

«Vor vedete ciò che sarebbe avvenuto dei miei soldati, disse il primo pascià a von Lessing, se io vi avessi obbedito.

«Sì, rispose l'ufficiale tedesco, ma vedremo come Enver pascià giudicherà la vostra condotta, quando io lo avrò informato al riguardo.

«Io giudico sempre la tua, gridò il pascià, e affermando la rivoltella la sparò contro l'ufficiale tedesco uccidendolo.

I soldati e la popolazione sono terrorizzate dalle incursioni quasi quotidiane dei sottomarini alleati. Non passa giorno che non avvengano detonazioni.

## Otto anegati in un parco di pattinaggio

(Stefani)

LONDRA 22, sera. — Nel parco dell'ospedale di Warford Cheshire, durante il pattinaggio, il ghiaccio si spezzò ed una ventina di persone, fra cui alcuni infermi, malati e soldati feriti, caddero nell'acqua. Vi sono 8 anegati, tra i quali 4 infermi e 3 malati.

## L'anno accademico inaugurato a Palermo

inaugurato a Palermo

PALERMO 22, sera. — Alle ore 9,15 nella regia Università ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico. Il presidente del Consiglio on. Salandra col ministro Orlando e col sottosegretario di Stato Mosca, adempendo ad una promessa fatta tre anni fa, ha assistito alla cerimonia.

Benedice gli oneri un plotone di carabinieri muniti di grande fanteria gli scudieri erano ornati con piante. L'aula magna presentava un magnifico spettacolo. Erano presenti tutti i professori dell'Università e moltissimi studenti con licenziati e notabilità cittadine. Il presidente del Consiglio on. Salandra fu accolto da un'interminabile ovazione. Anche l'on. Orlando, che fu professore nell'Università di Palermo, fu festeggiato dai suoi studenti. Dietro il grande tavolo ove presero posto i presidi di tutte le facoltà era un grande arazzo eremita col ritratto di S. M. il Re, ed accanto la bandiera universitaria. Il ministro di Grazia e Giustizia fece una breve relazione dell'anno accademico dicendo anche dell'onera dell'Università, degli studenti e delle studentesse negli scopi della difesa civile. Indi il prof. Paolo, ordinario di storia della filosofia, trattò il tema "Filosofia e guerra". Terminò il discorso il presidente del Consiglio on. Salandra e l'on. ministro Orlando e l'on. sotto segretario di Stato Mosca lasciarono l'Università, vivamente accolti dall'interventi e dagli studenti.

## L'on. Orlando a Partinico e Terrasini

PARTINICO 22, sera. — Alle ore 13,40 è arrivato il ministro di Grazia e Giustizia on. Orlando, deputato del collegio, accompagnato dal prefetto com. Pericoli, dal sindaco e dal presidente del Consiglio provinciale di Partinico, dai deputati Drago, Pignone e Leone, dal consigliere provinciale del collegio, da molte notabilità e ammiratori. In automobile, seguita da altre automobili e carrozze, l'on. Orlando giunse all'ingresso di Partinico, dove fu accolto dal sindaco e da una folla di popolo che entusiasticamente lo acclamava mentre la musica suonava l'Inno reale, si recò al Municipio. Qui l'on. Orlando ricevette le autorità e moltissimi cittadini recatisi ad ossequiarlo. Il paese è imbandierato e festante.

Dal municipio l'on. Orlando si è recato all'ospedale civile, ove fu posta la prima pietra del nuovo reparto chirurgico. Dopo brevi parole del presidente dell'ospedale, l'on. Orlando pronunciò un discorso spesso interrotto da applausi e saluto alla fine da una grande ovazione. Indi visitò il campo di guerra ove sono assistiti i figli dei soldati richiamati. Furono cantati inni patriottici e furono offerti fiori al ministro.

In fine sempre calorosamente acclamato, ripartì alla stazione a parti per Terrasini, dove volle recarsi a visitare i genitori dell'eroico tenente Vincenzo Madoula, da Terrasini caduto il 23 luglio, e uno dei tre fratelli con medaglia d'oro e *motu proprio* del Re. L'on. Orlando, accolto con commovente commozione della famiglia, disse che non come deputato del collegio, ma come ministro del Re veniva a rendere doveroso omaggio alla famiglia dell'eroico tenente, alla cui memoria tanta gratitudine deve la Patria.

## Il ritorno a Roma dell'on. Salandra

MESSINA 22, sera. — Col direttissimo bis delle 15,35 transitò per Messina il presidente del Consiglio on. Salandra, proveniente da Palermo. Si trovavano alla stazione il prefetto ed altre autorità. Malgrado imperversasse un violento uragano, imperiosa glielo alla stazione centrale e al momento del passaggio del treno con calorosi applausi.

## L'anno accademico a Napoli

NAPOLI 22, sera. — Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Napoli. Il ministro della pubblica istruzione on. Grippo, il prefetto com. Menzinger, il sindaco duca Del Pezzo, il generale Lambertini comandante del corpo d'armata, l'ammiraglio di stanza a Napoli, il deputato di partito cattolico, comandante del dipartimento marittimo, i generali Medici, Pascale e Petrella, i senatori Fadda, Paladino, Senise, De Renzi, De Amicis, Masci, Cocchi, De Carle, Caracciolo, deputati De Renzi, Bidone, Lucchi, Labiolla, Salvia, Francesco Mercurio, l'avvocato generale della Corte d'Appello, il rettore dell'Università prof. Margheri e un numeroso stuolo di professori, di studenti e di studenti e studentesse. Ha parlato applauditissimo il prof. Margheri.

## I telegrammi extra-europei a trasmissione differita sono riannessi dal primo dicembre

(Stefani)

ROMA 22, sera. — Il ministro delle Poste e Telegrammi comunica:

Dall'inizio della guerra italiana fu dovuto sospendere il servizio dei telegrammi extra-europei a trasmissione differita, a causa del cambiamento di stato e di stampa, per il cui inoltro è necessaria l'utilizzazione delle linee e degli apparati celeri anche durante l'intero orario notturno. Benché tali condizioni di cose non sieno in specie per alcune regioni, sensibilmente variate, tuttavia il ministro delle poste e dei telegrafi per aderire alle numerose, importanti e pressanti richieste di commercianti, industriali, società ed enti tanto in Italia che all'estero, ha deciso di ristabilire dal primo dicembre prossimo il servizio dei telegrammi extra-europei a trasmissione differita. E' sottinteso che tali telegrammi, come del resto tutti gli altri, sono ammessi unicamente a rischio dei mittenti e che i telegrammi stessi dovendo aver corso dopo quelli di stato e quelli privati a tariffa intera potranno essere soggetti a ritardo.

## La visita dell'on. Barzilai a Verona

(Stefani)

VERONA 22, notte. — Il ministro Barzilai giunto qui stamane, partecipò alla riunione del comitato di assistenza civica alla presenza del prefetto, del sindaco e di tutte le autorità comunali e provinciali, deputati, senatori e molte signore.

L'on. Ministro si interessò delle principali questioni che nel momento attuale richiamano l'attenzione della città.

Costatò con compiacenza l'assoluta serenità con cui ogni classe di cittadini accolse le ultime criminose gesta del nemico.

Il ministro visitò il comando del corpo d'armata, trattenendosi a colloquio col comandante ed ebbe poscia una lunga conferenza col comitato profughi irredenti. Insieme poi col generale comandante del settore è partito per il fronte.

## L'on. Giolitti a Torino

(Stefani)

TORINO 22, sera. — Nel pomeriggio è giunto da Cavour l'on. Giolitti, il quale come è sua consuetudine è sceso all'Hotel Bologna.

## Bollellino dell'Interno

(Stefani)

ROMA 22. — Prosciolto, — Arca, guardia di sanità marittima di seconda classe da Pesaro a Palermo.

## Saluti dal fronte

(Nostro servizio particolare)

- I sottoscritti soldati inviano dal fronte, a mezzo del Carlino, i più affettuosi saluti ai loro parenti ed amici.
- Soldati: Mario e Giovanni Trombetti, di Bologna; Cosazio Armando, di S. Buillico; Zanoni Mario, di Bologna; Pignoni Mario, di Anzola; Gubellini Alfredo, di Bologna e Trini Aristide, di Pontecchio; Gorra Guido, di Santa Maria in Duca.
- 6 nov. 1915. — I sottoscritti artiglieri inviano cordiali saluti ai cari genitori, parenti, amici e a tutte le persone amate.
- Soldati: Arturo, di Casalecchio Ferrarese e Borgogni Cadmo, di Casalecchio.
- 3 nov. 1915. — Ilirio il pensiero ed il cuore ai nostri cari mandiamo dal fronte affettuosi saluti alle famiglie, parenti ed amici.
- Caporali maggiori: Nanni Ferruccio, di Bologna e Ferrarini Giuseppe, idem; caporale: Pignoni Antonio, di Medicina e soldato; Martignetti Aldo, di Granarolo Emilia.
- 10 nov. 1915. — Inviamo saluti affettuosi alle famiglie e agli amici.
- Soldati: Archimede, Gozzi Virgilio e Carl Carli, di Coligoro; Benazzi Angelo e Borgogni Carlo, di Mezzogoro.
- 10 nov. 1915. — Un gruppo di bolognesi del regg. fanteria inviano dal fronte un saluto affettuoso al Carlino, pregandolo di farne partecipe le loro famiglie.
- Soldati: Neri Dante, di Bologna; Scaglia Alberto, di S. Lazzaro di Savena; Conti Paolo, di Roma.
- I soldati: Caravaggio Luigi ed Emilio Lombardi di Gorzognola, inviano saluti affettuosi alle loro famiglie, amanti ed amici.
- 5 nov. 1915. — Turvio i più affettuosi saluti alla mia famiglia, parenti e amici tutti.
- Soldati: Derdi Giovanni, di Crevaliano (Bologna).
- Mandiamo per mezzo del Carlino i nostri saluti dal fronte ai parenti agli amici, a tutte le persone care.
- Soldati: Vincenzo, Mario Fieschi, Toni Piccini, Bettocchi Luigi, Zorattini Giacomo, Luigi Severino, del gruppo mezzala.
- Un gruppo di artiglieri romagnoli, dalle più alte vette delle terre romane, emanano il desiderio di inviare alle loro famiglie, parenti ed amici tutti, un saluto cordiale e un augurio.
- Messali Giovanni e Spazi Mauro, di Rimini; Vico Cesare, di S. Giovanni Marignano; Cacciari Paolo, di Casena; Venturini Vincenzo, di Lugo; Martignetti Armando, di San Pietro in Vincoli; Agostini Luciano, di Ravena e Lazzari Pompeo, di Argenta.
- 4 nov. 1915. — Salutiamo le nostre famiglie, i parenti ed amici e tutte le persone a noi care.
- I sottoscritti: Bino Succi, Salvadori Primo, Villani Pietro, Passerini Edouardo, Bonfanti Giovanni e Natali Vittorio.
- 5 nov. 1915. — I sottoscritti militari di Bologna inviano un fervido saluto alle famiglie e agli amici.
- Soldati: Lambertini Riccardo, Valdeserra Natale e Lambertini Augusto.
- 6 nov. 1915. — Dalle ardue battaglie dove il loro eroismo il nostro Carlino, inviano i più fervidi e cari saluti alle nostre amate famiglie, amici e amici.
- Soldati: Cesare, Scornazzani Guido e Rambetti Francesco.
- 3 nov. 1915. — Da una stazione telegrafica del fronte, i sottoscritti telegrafisti, inviano alle famiglie, parenti e amici tutti, un caro saluto.
- Alberto Carradossi, di Rimini e Giuseppe Gualdi, di Montagnana.
- 2 nov. 1915. — Noi sottoscritti bolognesi militari di fanteria, profittando del cortese Carlino, inviamo affettuosi saluti dal fronte, alle nostre famiglie, parenti e conoscenti.
- Soldati Umberto, di S. Pietro in Casale; Polverari Mario, Orsini Alessandro, e Marchi Umberto, di Bologna; Nobili Amadeo, di Praduro e Sasso.
- 10 nov. 1915. — I sottoscritti militari appartenenti al regg. fanteria, mandano per mezzo del Carlino un saluto affettuoso ai cari e agli amici.
- Bergamoni Felice, di Bologna; Funari Armando, di Granarolo Emilia; Ferrarini Antonio, di Bologna e Ricci Nello, di Arezzo.
- 5 nov. 1915. — Un gruppo di cavalleggeri e genio ferroviario, per mezzo del Carlino, inviano i loro saluti alle famiglie, amici, parenti e persone care.
- Caporali maggiori: Colombo Elio, di Biella; Bianchi Orasio, di Bologna; Monconi Sesto, di Montecatini e Rosi Carlo, di Bologna.
- 5 nov. 1915. — Noi sottoscritti bolognesi del regg. fanteria desideriamo inviare, a mezzo del Carlino, i saluti alle nostre famiglie, parenti ed amici tutti.
- Soldati: Dippi Augusto, di Vado; Bonfiglioli Alfredo, di Vado; Covi Ferdinando, di S. Rinaldo; Medici Alfredo, di S. Giorgio di Piano; Comazzi Oscar, di San Martino in Argine; Bergamoni Armando, di Capugnano; Fallera Alfredo, di Molino del Pallone; Baraldi Alfredo, di Bologna.
- 5 nov. 1915. — Dalla prima linea di fuoco, i sottoscritti militari bolognesi del regg. fanteria, inviano cari e affettuosi saluti alle loro famiglie, amici e conoscenti.
- Ettore Negroni, di Bologna; Petazzoni Pietro, di Persiceto e Medici Tgo, di Praduro e Sasso.
- 6 nov. 1915. — I carabinieri del reggimento 25. CC. mobilitato, inviano i più cordiali saluti alle famiglie, amici e conoscenti, dalle nuove posizioni conquistate.
- Brigadiere: Pio Chiusoli, di Casalecchio di Reno; carabinieri: Bizzini Guastiere e Sarti Carlo, di Bologna.
- I sottoscritti bolognesi inviano saluti dal fronte alle loro famiglie e conoscenti.
- Soldati: Neri Vincenzo, di Bologna; Bonari Guastiere, di Trebbio di Reno; Bergamoni Carlo, di Casalecchio di Reno; Berrilli Luigi, di Trebbio; Vercesi Domenico, di Bologna; Mengoli Alberto e Marretti Riccardo, idem.
- Nei artiglieri romagnoli inviamo dalle alte vette del fronte saluti ai nostri cari, ai conoscenti tutti.
- Caporali maggiori: Brunelli Enrico, di Medicina e Ronci Alfredo, di S. Giustina; soldati: Marchiani Goldino, di Ferrara; Barilli Pio, di Medicina; Amadori Alberto, di Castel S. Pietro; Giovanni Giovanni, di Castel S. Pietro; Zanni Rinaldo, di Corpolio; Tompagni Mario, di Alfonsine e Bredi Aquilino, di Mezzano.
- 2 nov. 1915. — Un gruppo di alleati artiglieri romagnoli, nei brevi momenti d'ozio che la vita di guerra concede, ricordano il loro paese e i cari amici invitando ai parenti e conoscenti tutti un affettuoso saluto.
- Soldato: Fabretti Eolo; caporale: Giovanni Pinco; soldati: Fiorini Quinto e Manardi Giovanni, tutti artiglieri da campagna.
- 5 nov. 1915. — Noi finanzieri del reggimento, a mezzo del Carlino, inviamo i nostri più affettuosi saluti ai cari genitori, parenti ed amici.
- Fiorini Narciso, di S. Nicolò Crivica Domenico e Bardi Antonio, di Lugo e Caselli Santo, di Imola.

## La morte dell'attendente di De Amicis

(Stefani)

CARFARI 22, sera. — Nel vicino comune di Anzola è morto il cantoniere Antonio Michel Fadda. Egli era stato durante il servizio militare attendente di Edmondo De Amicis, capitano di fanteria. Di lui, della sua fedeltà e della sua amorevolezza scrive De Amicis nei bozzetti della *Vita militare*.

CRONACA DELLA CITTA

La guerra nazionale

Lo scandalo dei pescicani

L'autorità inquirente continua con zelo e con successo le sue indagini...

C'è ragione di credere - e noi non ne abbiamo mai dubitato - che, nonostante gli attivi ed inutili tentativi di influenzare l'opinione pubblica...

Quando si pensa che questi fornitori guadagnano quattrini e quattrini per l'entità stessa dei contratti e per le ottime condizioni, che fa sempre lo Stato in questi casi...

Abbiamo letto, nell'ultimo numero dello Striglia, una proposta di un lettore che ci pare abbia del buono: perché - si domanda l'ignoto scrittore - i cascani non sono venduti al grande pubblico...

Noi non abbiamo la fobia dei guadagni che gli industriali possono fare in certi momenti; ma abbiamo il diritto di pretendere che i guadagni si svolgano nei limiti del giusto e dell'onesto...

E sarà pur lecito allo Stato riprendere, in un modo legale, una parte di quello che gli viene carpito con ogni sorta di abusi...

Tra contrabbandieri e frodati. La cronaca dei pescicani non ci offre, oggi, molte novità: almeno fino all'ora in cui scriverò...

Circa all'origine della farina pietrificata nei sacchi si apprende che nell'anno scorso, prima del Decreto sul tipo unico della farina, un vapore, che faceva contrabbando coll'Estero...

Il licenziamento del Pareschi. E' noto pure che il licenziamento del direttore Pareschi - checcché si vada propalando in contrario da qualche autoreggiatore...

Il passaggio del Duca di Brescia. Ieri col direttissimo proveniente da Roma, giunse alla nostra stazione, S. A. Reale il Duca di Genova, quindi proceguì per Modena.

Sorpresi con la mano nel sacco. Questo è un ragionamento che fila diritto, logico e giusto, che abbiamo sorpreso sulla bocca di una madre che tornava dal Veneto dopo avervi visitato un figlio ferito...

Il passaggio del Duca di Brescia. Ieri col direttissimo proveniente da Roma, giunse alla nostra stazione, S. A. Reale il Duca di Genova, quindi proceguì per Modena.

CRONACA D'ORO. Offerte pervenute alla nostra Amministrazione: Cassella di beneficenza, - Alcuni Soci dell'Orchestrale Bolognese - 640.

I libri per i soldati alla fronte

Il Comitato bolognese dei libri ai feriti, che è presieduto con tanta autorità ed energia dal comm. dott. Giuseppe Fumagalli, illustra Direttore della R. Biblioteca Universitaria...

Ed il sistema non è nuovo nell'azienda del Molinone. Sul principio della primavera scorsa il Comune di Ferrara, per garantirsi che la speculazione dei grossisti non avrebbe aumentati i prezzi delle farine...

Non tardarono però le lamentele e le denunce contro il Molinone. Piovvero le proteste. Corsero le giustificazioni ed i ripari; ed anche le minacce. Ma la società finì col riprendere indietro parecchie partite, cambiando con delle passabili...

E si narrano parecchie altre trovate senza scrupolo e rimorso per frodare i clienti o per rompere contratti antecedenti in epoche di non previsti rialzi del frumento...

Molti oggi vogliono il vanto dell'armerie e della segreteria. Si rivelano perfino gli anonimi. C'è la corsa alla precedenza. Una sovrabbondanza di benemeriti, che distruggono un po' troppo dal tema principale...

Il sottotenente medico L. Bacchelli ferito. A mezzo del locale Comitato della Croce Rossa, è giunta ieri notizia alla famiglia del sottotenente medico dott. Luigi Bacchelli...

Anche la barite? Intanto nell'attesa che l'Istruttoria abbia il suo corso regolare, i discorsi nei pubblici ritrovi continuano non meno insistenti dei primi giorni su questo tema...

Il licenziamento del Pareschi. E' noto pure che il licenziamento del direttore Pareschi - checcché si vada propalando in contrario da qualche autoreggiatore...

Il passaggio del Duca di Brescia. Ieri col direttissimo proveniente da Roma, giunse alla nostra stazione, S. A. Reale il Duca di Genova, quindi proceguì per Modena.

CRONACA D'ORO. Offerte pervenute alla nostra Amministrazione: Cassella di beneficenza, - Alcuni Soci dell'Orchestrale Bolognese - 640.

per la convinzione che ho ora sincera e tenacissima di non calcolare nulla, assolutamente nulla la propria vita.

La morte del prof. Orfeo Orfei. Il 30 corrente è morto a Bologna sua patria di cecione il prof. Orfeo Orfei nato a Ravenna il 26 marzo 1837.

Offerte al "Resto del Carlino". Somma precedente L. 37.810,02. Avv. Alfredo Svampa per onorare la memoria del cav. Angelo Simonini.

Croce Rossa. Somma precedente L. 168.882,97 - Isidoro Rovetti in luogo di fiori ai propri defunti Carlo Errera in memoria di Giuseppe...

Un nuovo cavaliere. Ci giunge da Roma notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia di un nostro concittadino, il signor Luigi Reati...

Una vibrata protesta dei tramvieri contro la Società Belga. Dato il contegno di persistente caparbia della Società Belga, che non intende applicare il nuovo decreto ministeriale...

Il sottotenente medico L. Bacchelli ferito. A mezzo del locale Comitato della Croce Rossa, è giunta ieri notizia alla famiglia del sottotenente medico dott. Luigi Bacchelli...

I funerali del ferroviere Maini. Davvero imponenti riuscirono ieri i funerali del macchinista Riccardo Maini, vittima del recente disastro di Piétecco.

Passaggio di prigionieri austriaci. Ieri col treno accelerato delle ore 16, provenienti dal fronte, giunse alla nostra stazione un treno riservato alla classe 70 prigionieri austriaci...

Associazione fra Meridionali. Le recite della Compagnia Filodrammatica "Sardani" nel teatro sociale con crescente successo.

Assemblea della "Dante Alighieri". Questa sera alle ore 21, in via de' Poeti 4, negli uffici della "Dante Alighieri" avrà luogo l'assemblea generale dei soci...

Scuola pedagogica universitaria. Hanno conseguito il diploma con buona votazione i candidati: Campagnoni Riccardo, Catenacci Annunziata, Gasparini Giovanni...

Reclute a banchetto. Un gruppo di studenti del Liceo Galvani, tutte reclute del '96, si sono radunati ieri sera in allegro simposio, per salutare prima della partenza i loro professori...

Offerte per i prigionieri. Signora Feloni Molinari 1. 50. Sotto Comitato di Udine 1. 50. 6. maglie di lana, 4 scarpe di lana, 4 berretti di lana, 7 paia di calze di lana...

COMITATI DI PREPARAZIONE CIVILE. Camiele Gianella, mutande fustaggio, solo lana, tela per camicie e lenzuola, stoffa per mutande...

VILLA BARUZZIANI. Viale Osservanza BOLOGNA Telefono 8. STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO.

Malattie nervose e del ricambio organico, morfinismo, alcoolismo. Non si accettano malati di epilessia e contumacia.

Prof. BOAGIA. Consulenti. "DAGNINI". Direttore Dott. V. NENZO NERI.

Il Prof. GIOVANNI VITALE. continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 17 d'ogni giorno eccetto i festivi...

Fervore di opere e di iniziative

Offerte al "Resto del Carlino". Somma precedente L. 37.810,02. Avv. Alfredo Svampa per onorare la memoria del cav. Angelo Simonini.

Croce Rossa. Somma precedente L. 168.882,97 - Isidoro Rovetti in luogo di fiori ai propri defunti Carlo Errera in memoria di Giuseppe...

Un nuovo cavaliere. Ci giunge da Roma notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia di un nostro concittadino, il signor Luigi Reati...

Una vibrata protesta dei tramvieri contro la Società Belga. Dato il contegno di persistente caparbia della Società Belga, che non intende applicare il nuovo decreto ministeriale...

Il sottotenente medico L. Bacchelli ferito. A mezzo del locale Comitato della Croce Rossa, è giunta ieri notizia alla famiglia del sottotenente medico dott. Luigi Bacchelli...

I funerali del ferroviere Maini. Davvero imponenti riuscirono ieri i funerali del macchinista Riccardo Maini, vittima del recente disastro di Piétecco.

Passaggio di prigionieri austriaci. Ieri col treno accelerato delle ore 16, provenienti dal fronte, giunse alla nostra stazione un treno riservato alla classe 70 prigionieri austriaci...

Associazione fra Meridionali. Le recite della Compagnia Filodrammatica "Sardani" nel teatro sociale con crescente successo.

Assemblea della "Dante Alighieri". Questa sera alle ore 21, in via de' Poeti 4, negli uffici della "Dante Alighieri" avrà luogo l'assemblea generale dei soci...

Scuola pedagogica universitaria. Hanno conseguito il diploma con buona votazione i candidati: Campagnoni Riccardo, Catenacci Annunziata, Gasparini Giovanni...

Reclute a banchetto. Un gruppo di studenti del Liceo Galvani, tutte reclute del '96, si sono radunati ieri sera in allegro simposio, per salutare prima della partenza i loro professori...

Offerte per i prigionieri. Signora Feloni Molinari 1. 50. Sotto Comitato di Udine 1. 50. 6. maglie di lana, 4 scarpe di lana, 4 berretti di lana, 7 paia di calze di lana...

COMITATI DI PREPARAZIONE CIVILE. Camiele Gianella, mutande fustaggio, solo lana, tela per camicie e lenzuola, stoffa per mutande...

VILLA BARUZZIANI. Viale Osservanza BOLOGNA Telefono 8. STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO.

Malattie nervose e del ricambio organico, morfinismo, alcoolismo. Non si accettano malati di epilessia e contumacia.

Prof. BOAGIA. Consulenti. "DAGNINI". Direttore Dott. V. NENZO NERI.

Il Prof. GIOVANNI VITALE. continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 17 d'ogni giorno eccetto i festivi...

Casa del soldato. Il comitato da lungo tempo si preoccupava di trovare un locale adatto per la Casa del Soldato nei mesi invernali.

Il comitato confidando nell'appoggio della cittadinanza che finora non gli è stato meno, non ha badato a sacrifici...

Oggi stesso i soldati, che sempre numerosi affluiscono alla casa del Soldato troveranno locali chiusi e almeno riparati dalle intemperie della stagione.

Il comitato che si onora dell'appoggio di Sua Maestà la Regina Madre, e che ha ricevuto i validi aiuti della Società Commercianti e Industriali, dal Comitato di Azione Civile e da istituti di Credito...

Gli insegnanti medi. Teri si è riunito il Comitato per la gestione dei fondi costituiti dalle offerte degli insegnanti delle scuole medie...

Comitato Azione civile. Il Comitato Bolognese di Azione Civile, in occasione dell'interpretazione della cittadinanza, ha deliberato di destinare una somma di L. 1200 a beneficio dei soldati...

La banda "Verdi". La banda musicale "G. Verdi" in luogo del consueto banchetto sociale che aveva nel giorno di S. Cecilia, offre il lavoro dei propri soci richiamati...

Continua la cronaca in 5.a pagina

Odontina. Penus Bertelli. il dentifricio preferito.

COMITATI DI PREPARAZIONE CIVILE. Camiele Gianella, mutande fustaggio, solo lana, tela per camicie e lenzuola, stoffa per mutande...

VILLA BARUZZIANI. Viale Osservanza BOLOGNA Telefono 8. STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO.

Malattie nervose e del ricambio organico, morfinismo, alcoolismo. Non si accettano malati di epilessia e contumacia.

Prof. BOAGIA. Consulenti. "DAGNINI". Direttore Dott. V. NENZO NERI.

Il Prof. GIOVANNI VITALE. continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 17 d'ogni giorno eccetto i festivi...

Dopo la chiasata alla Montagna Corriere sportivo

L'arresto del bersagliere

Del fatto di domenica sera alla Montagna, dove una gran parte della folla che faceva festa intorno ai vari baracconi degli spettacoli, credette dover paragonare per un bersagliere alle prese con due agenti, siamo ora in grado di dare più precisi particolari.

Alcuni Bersaglieri della classe del '02, reduce dal fronte, ferito, ed ora ritornato al bersaglio, ripresentandosi ristabilito fu loro riconosciuto e tratto in arresto, appena per essersi reso colpevole degli atti di ribellione, che portarono quasi serli quasi agli agenti, massimamente a certo Sergi e a Diana, che sul punto di essere sopraffatto sparò all'aria due colpi di rivoltella.

E' stato accertato che il Bersagliere per le sue chiasate si era meritato in prima un benevolo richiamo a più serena condotta, per non abbandonare con le ragazze a galanterie un po' troppo... manesche.

Parco appunto che guardo in divisa del Commissariato di Pubblica Sicurezza, che tentavano di indurre il Bersagliere a rendersi meno molesto.

Presente a questa prima ininterrotta era pure un brigadiere del R.R. Carabinieri il quale non credette di interporre nella faccenda, perché il bersagliere non fece nessuna aperta opposizione al cortese richiamo.

Ma il Bersagliere di lì a poco, quando gli agenti si furono allontanati, si impadronì di una disputa chiososa con un tale che stava sull'orlo di un baraccone, ed inviava il pubblico ad assistere alle proiezioni luminose dei luoghi della guerra.

Il bersagliere di ritorno dal fronte preferiva, con un'aria di disamore, accennando a strudolare l'orecchio, per qualche motivo potevano avere un sapore antipatico.

Certo l'antipatissimo non era nelle intenzioni del giovane che si era battuto bene sul campo e ne era ritornato con merito, ma il Bersagliere l'altra sera non era presente a sé stesso ed era troppo rimorchiato dal vino che non ragiona.

Fu allora che un primo brigadiere dei carabinieri successe agli agenti di questa, ne chiamò all'ordine il Bersagliere, ma questi fece nascere un can-can del diavolo e si impegnò una prima volta in una grave colluttazione col bersagliere e con una guardia municipale accorsa al tumulto.

Il soldato da questo primo impaccio fu salvato dalla folla, pur dovendo rinunciare al mantello ed al cappello piumato.

Egli però fuggendo si trovò ancora col dito aggraffato al commissariato di Pubblica Sicurezza, intendendo l'accaduto gli attraversò il passo. Di qui un nuovo disamore maggiore del primo dal quale il Bersagliere riuscì ancora a scappare lasciando alle prese col pubblico gli agenti che apparvero provocatori e di cattivo umore.

Ma a questo punto che un secondo brigadiere dei carabinieri riuscì a sottrarre dalle ire popolari ed a mettere nel sicuro la guardia che era stata costretta a sparare. Tale fu la reazione pretesa, che l'armata dei Carabinieri, dopo che il maresciallo comandante la stazione di Saragozza unitamente al brigadiere verso cui il militare si era ribellato, riuscirono in seguito a molte ricerche a rintracciare il Bersagliere.

Avvelenato col solfato di rame. Ieri mattina i nonnieri trasportarono all'ospedale Maggiore tre donne avvelenate col solfato di rame.

Ida Cavazzari, d'anni 40, la di lei madre Beatrice, settantenne, ed una loro cugina, tutti abitanti in via Poletto N. 2, dopo avere mangiato della polenta, cotta in un recipiente non bene stagnato, erano state colte da forti dolori viscerali ed obbligate a chiedere soccorso ai comunisti. I Cavazzari furono trattenuti all'ospedale, la loro amica venne rimandata, dopo le cure del caso.

Nozze Gobbi-Bellini. — Per imminente ed in luogo di Nozze il N. U. ore 10, Vincenzo Gobbi e la signorina Alfonsina Bellini, figlia del cav. rag. Amleto Bellini, Console del Honduras.

Moltissimi e ricchissimi i regali, splendidi fiori, accompagnata dai più caldi voti, la coppia gentile partì per un lungo viaggio.

PELLI ED OGGETTI per uso MILITARE di A. Frabetti R. Barozzi, Castiglione I, Bologna.

TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Questa sera col «Mefistofele» si dà lo spettacolo in onore del tenore Gigli. Il giovane valente cantante che tanto successo ha riportato presso il pubblico bolognese, canta con la sua bella voce e l'aria sua di cantante provetto.

La serata, alla quale partecipano il basso Masini Pieralli, la Lenzi e la Valerio ottimi interpreti del grande spartito di Bolto, si annunzia, quindi, brillantissima.

Alle prove «Francesca da Rimini» del maestro Zandonati.

TEATRO VERDI

La prima rappresentazione della compagnia Parigi, l'opera di Verdi: «Sanguo polacco», ha avuto un bellissimo successo, con frequenti applausi e parecchi bis. L'opera è graziosa, ricca di melodia, un bel figurante, che si riscontra musicamente in un duetto di ottima fattura, è stata interpretata con molta diligenza dal complesso artistico e con spoglio ed eleganza dalla protagonista Lia Di Marzio, una artista che, con la sua rapida apprezzazione qualche anno fa in questo stesso teatro. Lia Di Marzio, elegante figura, dal viso espressivo, dalle mosse e dagli atteggiamenti corretti, porta sulla scena una grande simpatia, che si riscontra pubblicamente in un duetto di ottima fattura, è stata interpretata con molta diligenza dal complesso artistico e con spoglio ed eleganza dalla protagonista Lia Di Marzio, una artista che, con la sua rapida apprezzazione qualche anno fa in questo stesso teatro.

Eden teatro — Ore 21, rappresentazione. TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 39. Les bacillette — Mtes. Willard — Mary Barton — Ida la May — Malle Carini — Marius Primo — Chavetos Sevilla.

«Le gemme di S. Lorenzo». GENOVA 22, ore 24. — Slasem al Margherita la Compagnia Fina di Lorenzo rappresenta la nuova commedia «Le Gemme di S. Lorenzo» dell'avv. Pier Luigi Erizzi. Assisteva un bel pubblico che fece al lavoro forte e drammatico, buona accoglienza. L'autore venne evocato al proscenio ad ogni fine d'atto.

Spettacoli d'oggi. TEATRO DEL CORSO — Alle ore 20.45 — Mefistofele. TEATRO VERDI — Compagnia d'opera «Parigi» — Ore 20.45: Sanguo polacco. EDEN TEATRO — Ore 21, rappresentazione. TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 39. Les bacillette — Mtes. Willard — Mary Barton — Ida la May — Malle Carini — Marius Primo — Chavetos Sevilla.

«Le gemme di S. Lorenzo». GENOVA 22, ore 24. — Slasem al Margherita la Compagnia Fina di Lorenzo rappresenta la nuova commedia «Le Gemme di S. Lorenzo» dell'avv. Pier Luigi Erizzi. Assisteva un bel pubblico che fece al lavoro forte e drammatico, buona accoglienza. L'autore venne evocato al proscenio ad ogni fine d'atto.

«Le gemme di S. Lorenzo». GENOVA 22, ore 24. — Slasem al Margherita la Compagnia Fina di Lorenzo rappresenta la nuova commedia «Le Gemme di S. Lorenzo» dell'avv. Pier Luigi Erizzi. Assisteva un bel pubblico che fece al lavoro forte e drammatico, buona accoglienza. L'autore venne evocato al proscenio ad ogni fine d'atto.

Un soldato annegato a Imola

Il soldato annegato a Imola, ore 20. Ieri sera alle ore 22 circa, è stato trovato nel canale di irrigazione di S. Maria, Appia verso Porto Bologna presso il Ponte detto Vecchiello il corpo di un soldato annegato.

Non si conosce se il poveretto sia caduto in un'azione di piena o se vi sia stato gettato a scopo suicida. Il soldato è stato identificato per Giambattista De Conti di Pietro e di Cesca Mariani, di anni 34 congedato nel 1907, appartenente alla compagnia di S. Maria.

Lo scoppio di una polveriera a Schio. VICENZA 22, notte. — Per cause affatto accidentali è scoppiata in territorio di Schio una polveriera. Non vi furono vittime dirette dello scoppio, ma all'udire la forte detonazione una donna, Margherita, detta Rosa Tomasi cadde in deliquo e non fu più possibile rintracciarla. Moriva ieri notte.

Maresciallo suicida per amore. VERONA 22, ore 8.40. — Tarcisio Mantegazza, di anni 38, maresciallo per gli alloggi, è stato trovato nella sua camera bohemica con una ferita di rivoltella alla tempia destra. Si dice che la Mantegazza si sia suicidato per dissi in famiglia, ma invece si crede che in questo suicidio non siano estranee le cause d'amore.

Grave accidente ad un soldato alla stazione. TREVISO 22, sera. — Ieri sera verso le 19 il soldato Ernesto Lastrice del distretto di Siena, appartenente alla Sussistenza, trovandosi a scendere dalla ferrovia intenzionato ad attaccare un cartello ad un vagone sul binario «morto», al sopraggiungere del treno da Belluno sul binario parallelo fu investito dalla macchina e lanciato a terra. L'elice riportò gravi lesioni alle costole ed una contusione al capo.

Il cambio ufficiale. ROMA 22. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 117.25.

Corte d'Assise di Bologna

Debito di sangue

L'omicida condannato a 6 anni e 8 mesi di detenzione

L'on. Beatini

L'oratore ribadì le argomentazioni dell'avv. Linguerrì, e ciò fu in modo inusabile.

L'on. Beatini dichiarò e dimostrò che Zanelli non era pazzo per nulla, creditore del Piancastelli. Questi lo aveva totalmente dissodato il giorno in cui i suoi mobili erano stati venduti in seguito agli atti giudiziari da lui fatti eseguire, e ciò non ostante lo Zanelli continuava nel suo sistema d'incendio e minacce di Piancastelli. E se questi un giorno reagì si deve esclusivamente al contegno aggressivo dello Zanelli.

Dimostrò l'on. Beatini come un primo passo Zanelli aveva fatto il Piancastelli a sparare sulla testa di Zanelli. Questi Piancastelli fu ucciso con un colpo di pistola, e come non fosse armato del sasso, quello volle allontanare da sé il pericolo e sparò. Non aveva certo intenzione omicida, ed altrimenti avrebbe esplosi non più solo i colpi ma avrebbe scaricato tutta la carica di dinamite su Zanelli.

Parla quindi della causa che determinò la morte dello Zanelli e pur egli conclude invocando un verdetto di assoluzione per legittima difesa, o che quanto meno il giurato, che di Piancastelli fu gravemente provocato e che l'omicidio fu preintenzionale.

L'oratore alla fine della sua arringa riceve le congratulazioni dei colleghi.

Il verdetto

Terminata la discussione i giurati vengono invitati a dare il loro responso sui vari quesiti.

Essi ritengono quindi l'omicidio preintenzionale a carico del Piancastelli, col beneficio della provocazione delle ammonizioni, escludendo la legittima difesa e la concussione.

In seguito a tale verdetto il Presidente avv. Brasavola condannò il Piancastelli a sei anni e otto mesi di detenzione, applicandogli il condono di un anno per recente decreto di indulto.

Oggi s'innizia il dibattimento a carico di Borluzzi Angelo e Baldi Giuseppe braccianti, accusati di aver commesso l'omicidio per avere la notte dal 3 al 4 novembre 1914 ucciso a colpi di scalpello Milani Maria dopo averla derubata.

Su l'ultimo processo della quindicima che si presenta, un'accusa di importanza daranno domani particolari più ampi.

P. C. l'avv. Alberto Gamberini, P. G. avv. Manzuzzi, Difensori avv. Aldo Oviglio e avv. Adelmo Nicolai. Presidente avv. Brasavola.

Importante massima in tema di cambiali

Narrammo già nell'agosto scorso, con sufficienti particolari, il caso occorso a tal Trombetti Aurora, una giovane donna, che si lasciò attrarre dalle lusinghe d'amore sperando di ritrarne ottimi frutti. Invece, a conti fatti, si ebbe una condanna a otto mesi di reclusione dal Tribunale per falso.

La Trombetti che si industriava ad acquistare oggetti d'oro e a rivenderli poi a rate mensili, aveva ottenuto dall'Officina Parenti, un piccolo fido. Naturalmente ella ne approfittò per ingrandire la sua azienda, finché quando il credito giunse al momento di pagare, si fece a richiedere per conto di tal Gardilli della merce per circa 200 lire. La richiesta parve esagerata e la Parenti prese che la Trombetti si affrettò a consegnargli gli oggetti.

Intanto il Parenti, che aveva potuto assodare che la firma apposta alla cambiale era di persona inesistente, e scritta dalla Trombetti solo per trarlo in inganno, come vide che si lasciò attrarre dalle lusinghe d'amore sperando di ritrarne ottimi frutti. Invece, a conti fatti, si ebbe una condanna a otto mesi di reclusione dal Tribunale per falso.

Il Tribunale, senza attendere alle giustificazioni date dalla Trombetti, la quale asseriva di non poter questo essere e ritenendo che si trattava di un falso in cambiale essa doveva rispondere, ma solo di falso in scrittura privata in quanto la falsa firma era stata apposta su una cambiale che mancava di un requisito essenziale, per essere sprovvista di bollo.

Contro tale sentenza appellò il Procuratore Generale sostenendo la tesi contraria e chiedendo riformarsi la responsabilità della Trombetti in ordine al reato di falso in cambiale, non potendo questo essere escluso da una formalità che non toglieva il suo carattere alla cambiale stessa.

L'avv. Adelmo Nicolai che brillantemente aveva discusso la causa davanti a Tribunale, sostenendo appunto che si trattava di solo falso in scrittura privata, combatté efficacemente le argomentazioni del procuratore generale e la Corte difatti, facendo buon viso alla sentenza, confermò la sentenza del Tribunale che accordava alla Trombetti tutti i benefici di legge.

Una verifica di cassa a tutti gli istituti di emissione

ROMA 22, sera. — Il Ministero del Tesoro ha disposto ai termini di legge per una verifica generale di cassa a tutti gli istituti di emissione di cartelle. Le operazioni relative incominceranno stamane.

Pubblicità Economica

AVVERTENZE. I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina, voglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE. Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50

SIGNORA ammirata domenica sera Medice, non potrei scrivere, P. Albi, posta, Ravenna, 9285 104.

OLGA Da molti giorni non ho tue notizie. Non tenermi in apprensione. Scrivermi appena puoi. 9285 104.

SIGNORINA carissima seta tua, sicuro non l'ho mai vista. Aida autunno da giovane l'ho visto più seduto dietro il cancello. Prego, P. Albi, posta, Ravenna, 9285 104.

LEGA Carissimo, Signorine lungamente cercate, per fortunato incontro seguiva domenica, preghiamo devotamente vivissimamente forniti modo corrispondere, scrivendo: Tessera Postale N. 322 314.

CIRCASSO Verrò 23 sarò porta strada, tutti 23-25 mezzogiorno alle quindici casa, 9292.

NOVEMBRE Scritto tutto indirizzo fermo, booni affittuazioni. 9293.

SOON Ricevetti cartolina. Scritti subito dopo. Non avevoti vista, prego di scrivermi attentamente. Bari, 9295.

56 Dalla nuova residenza salutò, bene. Servii fermo. 9297.

GIANICOLO (Domenica) Tua lettera tanto risonante, ringraziati, bacioti! Sarò tutto Milano nel giorno che dissi e come scrivi: attenderò lassù dalle quattro pol., una adorabile amica! Se crederai, combineremo allora futuro incontro prossimo Natale o dopo! Sei tutta il mio amore. 9299.

N. Se non puoi o non vuoi che ti veda, dimmi, dimmi almeno una parola. Ne ho bisogno. 9300.

TRENO Bologna Ferrara. Signora ammirata, non potrei scrivere, P. Albi, posta, Ravenna, 9285 104.

ANNITA Vorrei dirti scriverti tutto quello che sento per te, prudenza me lo vietano. Nostra vicinanza mi renderei così infelice. Sei tutto il mio amore. 9300.

BOA bianco mostrale giornale domenica cinema borsa prezata giudicare modo parlare. Rino, seguito numero sua abitazione. 9311.

DOMANDE D'IMPIEGO. Cent. 5 per parola — minimo L. 1

SIGNORINA lochercherei come commessa negoziata oppure quale cameriera presso famiglia. Scrivere Casella S. 9285 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

OFFERTE D'IMPIEGO e DI LAVORO. Cent. 10 per parola — minimo L. 1

GIUVANE commesso pratico vendita certificati. Scrivere Casella H 9199 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

LEZIONI e CONVERSAZIONI. Cent. 10 per parola — minimo L. 1

UNIVERSITARIO occuperebbe ore libere lezioni private classi finali. Scrivere Casella S. 9285 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

PROFESSORSA Francese, patinata Inglese impartirebbe lezioni istituti o privati. Scrivere Casella R. 9287 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

VIRTUOSITA' scuola modernissima. Voci di musica. Prezzo modici. D'Albi, via Marsala 30. 9289.

LEGA Carissimo, Signorine lungamente cercate, per fortunato incontro seguiva domenica, preghiamo devotamente vivissimamente forniti modo corrispondere, scrivendo: Tessera Postale N. 322 314.

FRANCO Inglese. Signora, ottimamente raccomandata darebbe lezioni private collettive. Via Farini 9. 9289.

DATTILOGRAFIA. Telegrafia, Inglese, Francese, commerciale corsi diurni serali. Fratello I. 9292.

LICENZA tecnica un anno — Istituto Tecnico unico — corsi diurni-serali. Fratello I. 9292.

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE. Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50

AFFITTASI elegante appartamento sei locali, bagno comodo, moderno, porta d'Azeglio. Scrivere P. C. fermo post. 9302.

RILIEVEREBBI piccolo stabile per lungho, con attinenza. Scrivere inserzione N. 9302.

APPARTAMENTO elegante cercano quattrenne esclusivisti trattative agenzie ed affittacamere. Indirizzare offerta B. 646 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9303.

CENTRALISSIMO studio di una camera grande, altro di due. Close, termofone compresso nell'attico. Luce elettrica. S. Margherita 3, piano primo, uncolto cav. Cozzelli, dalle 13 alle 17. 7657.

MAGAZZINO interno per deposito magazzino chinaro cerco dintorni porta Galliera. Casella postale 116. Bologna. 9167.

APPARTAMENTO d'affittare subito in via Carlo Alberto N. 4. P. 3. Riscaldamento compreso. Sette camere e bassi comodi. 9261.

GAMERE AMMOBILIATE e PENSIONI. Cent. 10 per parola — minimo L. 1

CERCA camera matrimoniale con pensionato. Scrivere Camera 20, 21, presso Stella Italia, città. 9301.

CERCO subito camera, anche con salotto, bene ammobigliata, igienica, con riscaldamento a pian terreno con ingresso separato. Scrivere fermo posta. Tessera Touring 193050. 9303.

AUTOMOBILI, BICICLETTE e SPORTS. Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50

VENDESI automobile 18 per 25 primaria fabbrica. Rivolgere avv. Padoa, Ugo Bassi 2. 9307.

Una verifica di cassa a tutti gli istituti di emissione

ROMA 22, sera. — Il Ministero del Tesoro ha disposto ai termini di legge per una verifica generale di cassa a tutti gli istituti di emissione di cartelle. Le operazioni relative incominceranno stamane.

Pubblicità Economica

AVVERTENZE. I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina, voglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE. Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50

SIGNORA ammirata domenica sera Medice, non potrei scrivere, P. Albi, posta, Ravenna, 9285 104.

OLGA Da molti giorni non ho tue notizie. Non tenermi in apprensione. Scrivermi appena puoi. 9285 104.

SIGNORINA carissima seta tua, sicuro non l'ho mai vista. Aida autunno da giovane l'ho visto più seduto dietro il cancello. Prego, P. Albi, posta, Ravenna, 9285 104.

LEGA Carissimo, Signorine lungamente cercate, per fortunato incontro seguiva domenica, preghiamo devotamente vivissimamente forniti modo corrispondere, scrivendo: Tessera Postale N. 322 314.

CIRCASSO Verrò 23 sarò porta strada, tutti 23-25 mezzogiorno alle quindici casa, 9292.

NOVEMBRE Scritto tutto indirizzo fermo, booni affittuazioni. 9293.

SOON Ricevetti cartolina. Scritti subito dopo. Non avevoti vista, prego di scrivermi attentamente. Bari, 9295.

56 Dalla nuova residenza salutò, bene. Servii fermo. 9297.

GIANICOLO (Domenica) Tua lettera tanto risonante, ringraziati, bacioti! Sarò tutto Milano nel giorno che dissi e come scrivi: attenderò lassù dalle quattro pol., una adorabile amica! Se crederai, combineremo allora futuro incontro prossimo Natale o dopo! Sei tutta il mio amore. 9299.

N. Se non puoi o non vuoi che ti veda, dimmi, dimmi almeno una parola. Ne ho bisogno. 9300.

TRENO Bologna Ferrara. Signora ammirata, non potrei scrivere, P. Albi, posta, Ravenna, 9285 104.

ANNITA Vorrei dirti scriverti tutto quello che sento per te, prudenza me lo vietano. Nostra vicinanza mi renderei così infelice. Sei tutto il mio amore. 9300.

BOA bianco mostrale giornale domenica cinema borsa prezata giudicare modo parlare. Rino, seguito numero sua abitazione. 9311.

DOMANDE D'IMPIEGO. Cent. 5 per parola — minimo L. 1

SIGNORINA lochercherei come commessa negoziata oppure quale cameriera presso famiglia. Scrivere Casella S. 9285 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

OFFERTE D'IMPIEGO e DI LAVORO. Cent. 10 per parola — minimo L. 1

GIUVANE commesso pratico vendita certificati. Scrivere Casella H 9199 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

LEZIONI e CONVERSAZIONI. Cent. 10 per parola — minimo L. 1

UNIVERSITARIO occuperebbe ore libere lezioni private classi finali. Scrivere Casella S. 9285 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

PROFESSORSA Francese, patinata Inglese impartirebbe lezioni istituti o privati. Scrivere Casella R. 9287 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

VIRTUOSITA' scuola modernissima. Voci di musica. Prezzo modici. D'Albi, via Marsala 30. 9289.

LEGA Carissimo, Signorine lungamente cercate, per fortunato incontro seguiva domenica, preghiamo devotamente vivissimamente forniti modo corrispondere, scrivendo: Tessera Postale N. 322 314.

FRANCO Inglese. Signora, ottimamente raccomandata darebbe lezioni private collettive. Via Farini 9. 9289.

DATTILOGRAFIA. Telegrafia, Inglese, Francese, commerciale corsi diurni serali. Fratello I. 9292.

LICENZA tecnica un anno — Istituto Tecnico unico — corsi diurni-serali. Fratello I. 9292.

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE. Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50

AFFITTASI elegante appartamento sei locali, bagno comodo, moderno, porta d'Azeglio. Scrivere P. C. fermo post. 9302.

RILIEVEREBBI piccolo stabile per lungho, con attinenza. Scrivere inserzione N. 9302.

APPARTAMENTO elegante cercano quattrenne esclusivisti trattative agenzie ed affittacamere. Indirizzare offerta B. 646 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9303.

CENTRALISSIMO studio di una camera grande, altro di due. Close, termofone compresso nell'attico. Luce elettrica. S. Margherita 3, piano primo, uncolto cav. Cozzelli, dalle 13 alle 17. 7657.

MAGAZZINO interno per deposito magazzino chinaro cerco dintorni porta Galliera. Casella postale 116. Bologna. 9167.

APPARTAMENTO d'affittare subito in via Carlo Alberto N. 4. P. 3. Riscaldamento compreso. Sette camere e bassi comodi. 9261.

GAMERE AMMOBILIATE e PENSIONI. Cent. 10 per parola — minimo L. 1

CERCA camera matrimoniale con pensionato. Scrivere Camera 20, 21, presso Stella Italia, città. 9301.

CERCO subito camera, anche con salotto, bene ammobigliata, igienica, con riscaldamento a pian terreno con ingresso separato. Scrivere fermo posta. Tessera Touring 193050. 9303.

AUTOMOBILI, BICICLETTE e SPORTS. Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50

VENDESI automobile 18 per 25 primaria fabbrica. Rivolgere avv. Padoa, Ugo Bassi 2. 9307.

PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO PETROLINA LONGEGA. DISTRUGGE LA FORFORA ARRESTA LA CADUTA dei CAPELLI. DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA. Chiedetla a tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti.

ANNUNZI VARI. Cent. 20 per parola — minimo L. 2. SMARBITO un cane levriero. Mancata a chi lo portera in via S. Vitale 199, Salsizani. 9285 104. PIANOFORTI cervo siso fine anno. 1120 Poggi, Villfontana. 9299. BUSTI Rondine. Assortimento completo. Pressi di fabbrica. Negozio Rondine Via Battistoni 8. 9307. VETTERIA Ristori Lunati e C. Via Casale di Bologna. 9309. rotonde vetro di cristallo bianco Lire 5 quintale.

OSPITALI MILITARI E CIVILI. PER ACQUISTI di termometri clinici, siringhe per iniezioni, aghi, guanti di gomma, borse per ghiaccio, pere di gomma, tele gommate, irrigatori, tubi di gomma - RIVOLI-GETEVI ai magazzini. I.A.G.A. Industria Amianto Gomma e Affini. Via Manzoni N. 4 - Bologna. completamente forniti di materiale Sanitario Igienico e chirurgico a prezzi miti.

SCIROPPO PAGLIANO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Il miglior depurativo e rinfrescatico del sangue. LIQUIDO e IN POLVERE e CACHETS. INSCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA a PAG. 369. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze, ecc non cessa mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini. Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia. EVITARE LE CONTRAFFAZIONI. Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano.

Restringimento Uretrale. Uretrite cronica ribelle. Prostatite, Clitide, Brucelore Uretrale, Catarro del Vesicolo e del Collo, Eritro, guarigione rapida, guarigione senza dolore od altro conseguenza, ottiene o si ottiene costantemente con CILINDRI Uretrali Balsamici Torressi, di burro di cacao medicato, approv. Brev. dal R. Governo, presentati con Medaglia d'oro e gran Croce al merito, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera di chirurgo, adattandosi meravigliosamente alle varie anormalità del canale uretrale, ove si fondono completamente, dopo cinque minuti ed arrivano ad immediato benessere, riducendo in pochi giorni l'uretra

ULTIME NOTIZIE

La "Sobranje," si adunerà per proclamare l'annessione della Macedonia alla Bulgaria

La Bulgaria prepara l'annessione della Macedonia

ZURIGO 22, notte. — Si ha da Sofia che il Presidente della Camera dichiarò al giornale Balkanska Posta: «Nella prima metà di dicembre si convocerà la "Sobranje" e delibererà oltre all'annessione dei territori ceduti alla Turchia anche quella della Macedonia. Il ministro degli interni dichiarò allo stesso giornale che la Rumenia e la Grecia rimarranno neutrali, non essendo i sintomi che dimostrano al contrario. Rodostoff disse ad alcuni deputati che le relazioni con la Grecia sono buone.»

Nuovi particolari da Atene sui colloqui di Kitchener

LONDRA 23, ore 0,30 (M. P.). — Il corrispondente del Times da Atene dopo avere descritto la rapida visita di Kitchener e narrato come si sono svolti i colloqui con re Costantino, col presidente Scudis e col capo di stato maggiore generale Gusmanis, che era assistito dal colonnello Melas, addetto al ministero della guerra, si dice informato che tutti i conversazioni sul cui tenore nulla di definitivo trapela, hanno però avuto il buon risultato di giustificare le esatte previsioni circa la probabilità di un componimento della questione circa il trattamento delle truppe alleate che potessero passare dal territorio serbo in quello greco. Un consiglio dei ministri venne tenuto ad Atene ieri sera per discutere la situazione creata dall'azione della Quadruplice Intesa. Essò durò cinque ore. Benchè nessun comunicato sia uscito sull'argomento, afferma il corrispondente — è certo però che il governo di Atene è determinato a dare agli alleati ogni assicurazione richiesta per placare le loro apprensioni circa le sorti delle loro truppe in Macedonia e che una base di un accordo soddisfacente per tutti è stata ormai stabilita. I giornali ministeriali aggiungono che il Re e il Governo hanno dato ieri a Kitchener l'assicurazione che la Grecia non attaccherebbe mai le truppe alleate. Naturalmente manca finora, ogni accenno specifico sulla eventuale decisione di smobilitazione. Kitchener ha lasciato Atene sabato sera partendo per ignota destinazione. Ad un lunch offerto a Kitchener alla Legazione britannica era invitato anche Scudis ma come saprete per una indisposizione il ministro non poté partecipare. Kitchener terminata la colazione si recò a visitarlo nel pomeriggio trattandosi ancora con lui.

In base a notizie e commenti inglesi pare probabile che i bulgari intendano astenersi dall'occupare Monastir per non offendere la suscettibilità dei greci. I residenti ellenici di quella città inviarono a re Costantino e al Governo telegrammi invocando assistenza contro ogni pericolo che possa minacciarli.

Lo Morning Post si dice informato da fonte autorevole esservi ogni probabilità che il governo greco accolga in ogni dettaglio tutte le condizioni poste dagli alleati riguardo alla sicurezza delle loro truppe operanti nei Balcani.

I giornali inglesi frattanto mettono in rilievo il carattere della misura presa dagli alleati verso la Grecia almeno così come venne annunciata dalla legazione britannica ad Atene, sotto la definizione di « blocco economico e commerciale ».

« Trattasi — dicono essi — di un blocco pacifico che non complica la guerra e non tocca i neutrali ma si risolve in restrizioni al commercio greco e in specie al boicottaggio di tutte le attività economiche e finanziarie concomitanti sulle quali gli alleati possono esercitare le loro spenzioni. »

Il carattere di queste restrizioni è indicato anche dalla notizia recata dal Times, che le flotte alleate stanno istituendo severe ricerche a bordo di tutti i bastimenti greci dell'Egeo e del Mediterraneo e che in Egitto le società di assicurazioni marittime le banche e gli uffici postali si rifiutano di fare le operazioni monetarie normali nelle di interesse con gli avventori greci. Un blocco pacifico di tale genere viene ammesso dal diritto internazionale e fu già applicato alla Grecia dalle potenze nel 1886 con successo completo.

Un altro vapore inglese affondato nel Mediterraneo. LONDRA 22, sera. — Il vapore Caladonia è giunto a Plymouth con a bordo parte dell'equipaggio del vapore Dom trovato nel Mediterraneo in due barconi. La sorte delle altre barche contenenti il resto dell'equipaggio è sconosciuta. (Stefani)

Il bollettino tedesco Nuovi progressi in Serbia Attacco respinto in Russia

BASILEA 22, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte occidentale. Nessun avvenimento importante. L'artiglieria nemica dimostrò una viva attività. Sul fronte orientale. Un debolissimo attacco russo contro il cimitero d'Ilust (nord ovest di Dvinsk) fu respinto. A parte ciò, la situazione è invariata.

Sul fronte balcanico presso Socarica (valle dell'Ibar) le retroguardie serbe furono respinte. Congiungiamo lo sbocco nella valle del Lab dalle due parti di Podujevo. (Stefani)

L'Austria, il Sangiaccato e la grande campagna balcanica

LONDRA 22, sera (Vice R.). — La vecchia Serbia è nelle mani degli alleati. L'esercito serbo si ritira al di là della linea Novi Bazar-Pristina. Gli austro-tedeschi hanno varcato il confine del Sangiaccato e ne hanno occupata la capitale. Secondo il Berliner Tageblatt parte delle truppe serbe avrebbero ripulato nel suolo montenegrino, dove il governo serbo si preoccupa delle difficoltà di approvvigionarsi.

I giornali viennesi approfittano della entrata delle truppe austriache sul suolo del Sangiaccato di Novi Bazar per ripigliare la nota politica sui metodi che il governo austro-ungarico ha seguito circa questa striscia di terreno che separa la Serbia dal Montenegro e che costituisce una specie di sentinella avanzata del sogno di penetrazione austriaca verso l'Oriente.

Nel 1908, sette anni or sono, dopo la annessione della Bosnia-Erzegovina, il conte Aehrenthal rinunciava ai diritti che il trattato di Berlino gli conferiva su questo territorio.

La Neue Freie Presse ricorda come Aehrenthal non fu mai insensibile ai vivaci attacchi che gli furono mossi per questa rinuncia e per avere distrutto la politica di Andrassy rinunciando a questo corridoio verso Oriente.

Anche il Neues Wiener Journal fa la storia delle vicende del Sangiaccato e della politica balcanica della monarchia e dice che gli errori di direttiva circa quella rinuncia, che tenne troppo conto della Russia e dei suoi amici, potranno essere riparati solo col conflitto attuale.

La soddisfazione è grande dei ministri bulgari. Quel bollettino vivente della giornata che il signor Rodostoff dichiarava ad alcuni deputati della maggioranza che le relazioni con la Grecia sono buone, la situazione generale in Bulgaria si sviluppa favorevolmente, e quella militare sui vari fronti è eccellente. Le incertezze nell'atteggiamento della Grecia e della Rumenia non preoccupano gli austro-tedeschi. In mancanza di notizie positive si danno al pubblico le notizie più azzardate e fantastiche come quella che il generale Sarrahl chiese una udienza a re Costantino, udienza che l'invitato inglese appoggiò, ma il Re non avrebbe ricevuto il generale.

L'As Est racconta che il governo greco sta accumulando altre truppe a Salonico, dove sono state requisite tutte le navi greche per poter trasportare truppe dalla capitale a Salonico. Le truppe sbarcate sino al 15, secondo i giornali di Budapest, sarebbero 100 mila.

Data la incertezza della situazione, i commenti tedeschi sono scarsi e prudenti. Reventlow scrive che la situazione della Grecia sta per dichiararsi.

L'Intesa, scrive il conte Reventlow, non chiede più l'intervento della Grecia, ma semplicemente delle garanzie per le truppe alleate. Ma il governo greco, nello stesso tempo che discute con la Quadruplice, dà ordine ai proprietari di non affittare case a Salonico senza il permesso della polizia.

Come si vede, il famoso scrittore agrario basa i suoi articoli anche sulla informazione della Suddeutsche Correspondenz.

Quanto all'Italia, il Reventlow dice che la visita di Kitchener era destinata a provocare l'intervento italiano contro la Grecia in caso estremo. Ora, egli conclude, bisogna attendere lo svolgimento degli avvenimenti. L'avanzata delle truppe austro-tedesche in Macedonia avrà tanto maggior successo in quanto la Grecia potrà sentirsi più tranquilla che mai nella neutralità armata.

Il ritardo dell'invio delle truppe franco-inglesi avrebbe suscitato lo sdegno del governo serbo, secondo i egrammi della «Deutsche Tage Zeitung» da Vienna. Nell'ultimo consiglio della Corona, il generaleissimo serbo Putnik avrebbe dichiarato che gli indugi dei comandanti delle truppe dell'Intesa avevano provocato la situazione disperata della Serbia. Furono pronunziati violenti discorsi contro la Quadruplice che fu accusata di avere piantato in asso il regno di re Pietro. Gli inviati dell'Intesa avrebbero rinunciato alla parola. Fu telegrafato infine al Re d'Inghilterra, a Poincaré ed allo Zar.

Quanto alla Rumenia, i giornali tedeschi danno notizia che il Presidente dei ministri Bratianu propose al Re di convocare la Camera il 25 gennaio. Il Re avrebbe accettato la proposta. Il Parlamento si radunerebbe il 28 novembre, e leggerebbe il presidente e poi si aggiornerebbe.

Il Lokal Anzeiger afferma che a Bucarest è arrivato un misterioso diplomatico che ha avuto colloqui coi circoli politici rumeni. Intervistato (un misterioso personaggio che si fa intervistare è per lo meno un fatto curioso) nei confronti dell'Italia, egli avrebbe risposto: «L'Italia ha già fatto in modo che una

gran parte delle forze austro-ungariche fossero dirette al confine italiano. Se ciò non fosse avvenuto, quale sarebbe attualmente la situazione della Russia?» La «Neue Freie Presse» tenta del sarcasmo. Quattro tra le grandi potenze vanno a supplire il governo greco di far loro il favore di non disarmare l'esercito dell'Intesa ed usano minacce. E' questa una grande sconfitta per la Quadruplice, che non riuscirà in nessun caso a mutare l'atteggiamento della Grecia, anche andassero ad Atene dieci Kitchener.

Il commento più ameno è quello del «Pester Lloyd» che dice che l'Italia ha il piano diabolico di veder di truggere la Serbia dalle potenze centrali e minacciarla la Grecia dagli alleati. Questa circostanza, conclude il giornale, dimostra che gli italiani, sono gli inglesi del continente, giacché seguono l'esempio dell'Inghilterra: lasciano che gli altri si dissanguino per togliere poi loro la castagna dal fuoco. Magari fosse vero!...

Voci e dicerie sulla pace. Un convegno a Stoccolma. Il generale dei gesuiti in Polonia. LONDRA 23, ore 2,30 (D. R.). — Oggi si è aperta a Stoccolma la conferenza dei delegati della Croce Rossa di Austria, Germania e Russia, intorno a cui erano sorte voci trattarsi di convegno dissimulato per i preliminari di pace. Ora il corrispondente del Temps da Pietrogrado dice che assunte informazioni in proposito gli risulta che il tema del convegno è prettamente limitato alla redazione del regolamento del regime comune dei prigionieri di guerra. Si sa che la Germania vi ha delegato il principe Max di Baden e il duca di Mecklenburgo. Dato il carattere di questi personaggi le voci accennate innanzi si spiegano.

Per suo conto il corrispondente invece giura che se l'intenzione dei due delegati tedeschi fossero di scandagliare le disposizioni della Russia a favore della pace, qualunque tentativo del genere incontrerebbe l'opposizione formale dei delegati della Russia la quale solo per non sentirsi accusata di inceppare una iniziativa umanitaria consentì di farsi rappresentare alla conferenza.

Anche l'andata del generale dei gesuiti in Polonia ha dato la stura a voci di missioni di pace. Ora si apprendono i particolari di questo viaggio. Ledochowski giunse il 15 ottobre a Tchenokovo in incognito assoluto. Venne scoperto da certi pellegrini confuso nella folla che si recava periodicamente al santuario celebre della Vergine miracolosa. Il Ledochowski ricevette molte delegazioni. Corse voce che i tedeschi avessero chiesto al generale dei gesuiti di trasportare la Vergine miracolosa in una città della Baviera coprendo con la sua autorità il trasferimento presso la popolazione e i pellegrini. Tale voce decise i fedeli a riversi armati nella vicinanza del monastero. A mezzogiorno del 27 ottobre mentre il governatore militare parlamentava con la folla, una bomba venne lanciata da un ignoto da una casa vicina. Nessun danno. Si trattava di un semplice petardo. Il governatore ordinò la carica alle truppe. Vi furono numerosi morti.

I socialisti tedeschi vogliono discutere sulla pace. ZURIGO 22, sera. — (Vice R.) In un suo articolo il Vorwärts domanda libertà di parola per le prossime discussioni al Reichstag. I discorsi pronunziati alla Camera del Parlamento, dove si parlò del problema della libertà dei mari e delle cause della pace come la restituzione del Belgio, delle provincie francesi e dell'Alsazia Lorena, e la questione del riconoscimento delle nazionalità da parte della Germania, sembrano troppo importanti, almeno ai socialisti tedeschi, perchè debbano passare senza un dibattito nell'Impero germanico.

I discorsi inglesi, continua il Vorwärts, ebbero una ripercussione nella stampa tedesca la quale commentò specialmente il principio della libertà dei mari, ma la libertà di movimento di questi fattori importantissimi dell'opinione pubblica, è troppo frenata. Mentre per esempio la Kreuz Zeitung può discutere le condizioni di pace esposte da lord Courtney (conviene notare che non parlò dell'Alsazia Lorena) noi non possiamo combattere questi criteri e domandare alla Kreuz Zeitung di esporre le condizioni di pace che sarebbero da opporsi a quelle esposte dal lord inglese. Quindi se non si vuole che i discorsi inglesi siano voci al deserto, occorre che il Parlamento faccia uso del suo diritto di parola sinché il Governo non permetta che gli scoppi della guerra siano discussi dai giornali.

Il Vorwärts ritiene che le condizioni di pace formulate nell'ultima settimana in Inghilterra possano dare inizio ad una fase di libera discussione. Se il Governo tedesco non può prendere la parola in proposito, lasci discutere l'opinione pubblica e si incominci col Reichstag. Noi dobbiamo poter dichiarare in Parlamento il nostro pensiero sull'attuale questione dell'Alsazia Lorena, del Belgio, della Francia settentrionale, e sulla libertà dei mari. Il Vorwärts crede che questa libera discussione potrebbe avvicinare il giorno della pace.

Il "Bon Marché," distrutto da un incendio furioso

PARIGI 23, ore 2,30 (D. R.). — Oggi è scoppiato un violento incendio in un locale attiguo al magazzino del Bon Marché e specialmente nella sala destinata all'ambulanza dei feriti in guerra. L'incendio che rapidamente prese vaste proporzioni è scoppiato a mezzogiorno. Duecento soldati feriti che si trovavano raccolti in un ospedale vicino tra peripezie drammatiche. Un fumo denso s'impadronì dalla combustione delle lane ha impedito la rapidità necessaria nelle operazioni di salvataggio. Parecchi pompieri vennero colti da un principio di asfissia e due furono raccolti in condizioni gravi. Malgrado il lavoro dei pompieri accorsi con macchine dai vari quartieri di Parigi il fuggo raggiunse il piano superiore distruggendo quasi tutto l'edificio. L'edificio è ancora in preda alle fiamme. Il ministro Malvy è accorso sul posto e dirige personalmente le operazioni di salvataggio e di isolamento. Tra i soldati ricoverati uno solo sembra sia rimasto ustionato.

Nel Camerun Nuovi successi anglo-francesi

LONDRA 22. — (Ufficiale) Un distaccamento anglo-francese occupò Tibati nel Camerun il 3 corrente. Gli ultimi elementi tedeschi si ritirarono allora verso il monte Banyo del quale gli alleati si impadronirono il 6. Grande quantità di materiale d'approvvigionamento fu catturato durante questi scontri. (Stefani)

Armatori tedeschi che vendono le loro navi all'Inghilterra

ZURIGO 22, sera (Vice R.). — Sembra che il patriottismo non sia il forte di tutti gli armatori tedeschi. Infatti il governo germanico si è impensierito giacché è venuto a sapere che l'Inghilterra ha acquistato recentemente dei piroscafi tedeschi della navigazione del Reno al loro arrivo in Olanda. Gli armatori non si erano mostrati troppo restii a concludere l'affare con l'Inghilterra. Un'ordinanza ora pubblicata stabilisce che la vendita ed il noleggio di piroscafi a paesi nemici da parte di cittadini tedeschi è una colpa di alto tradimento e che sarà punita con parecchi anni di carcere.

Spionaggio in Svezia in favore della Russia

BERNA 22, ore 24. — E' stato scoperto in Svezia un procedimento di spionaggio a favore della Russia. Uomini di mare simulando di essere dei pescatori finlandesi si recarono alle isole Aland sulla costa svedese per scoprire le vie delle acque libere di mine. I finlandesi essendo ben graditi in Svezia per ragioni di irredentismo, il compito era molto facilitato.

Agitazione di ferrovieri in Germania

BERNA 22, ore 24. — La Frankfurter Zeitung accenna per la prima volta in modo esplicito ad un'agitazione che si sarebbe diffusa tra i ferrovieri e che sarebbe acuita al punto da creare un vero pericolo di sciopero.

Recentemente a Berlino in una conferenza dei rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie tedesche si è discusso a lungo sui mezzi più adatti per sfiorare questo pericolo di cui è evidente la gravità. La discussione si è aggirata sui provvedimenti di natura amministrativa e tecnica che non avrebbero alcun interesse per i lettori italiani. Il fatto interessante di per sé è che in questi giorni si è discusso in Germania sulla possibilità di simile sciopero, possibilità che sino ad ieri sarebbe sembrata inaudita.

Non si tratta certo di uno sciopero generale. Finora si tratterebbe soltanto di quello che parte di un'agitazione ristretta ad alcune categorie del personale, ma la notizia non perde per questo la sua importanza.

Un dono di Poincaré alla principessa Mafalda

ROMA 22, sera. — Il 19 corr. ricorreva il genetico della principessa Mafalda nata in Roma il 19 ottobre 1902. In tale ricorrenza la principessa riceveva un grazioso dono dal Presidente della Repubblica francese: una ricca bambola miracolo dell'arte meccanica parigina, ornata con nastri dai colori della quadruplice.

Un dono dello Zar al Mikado

BERNA 22, ore 24. — Un vaso gigantesco di porcellana del peso di 200 chilogrammi è stato donato dallo Zar al Mikado per le prossime feste dell'incoronazione. Il vaso se non si romperà lungo il viaggio, sarà presentato al Mikado da un inviato speciale.

Scoppio a bordo dell' "Escopette" Un morto e vari feriti

PARIGI 22, ore 24. — Un'esplosione fortuita è avvenuta a poppa della torpediniera di squadra Escopette. Vi furono un morto e alcuni feriti, oltre i danni materiali. La riparazione della torpediniera richiederà breve tempo.

I nazionalisti domandano la guerra alla Germania e una spedizione in Oriente

ROMA 22, sera. Il Comitato centrale dell'Associazione nazionalista ha votato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio centrale dell'Associazione nazionalista, considerando che il fine della guerra italiana non è soltanto di compiere il riscatto delle terre irredente ma anche di assicurare la necessaria espansione politica ed economica dell'Italia nel Mediterraneo e nell'Oriente e soprattutto di affermare il valore d'Italia come grande potenza mondiale, che non può consentire ad una risoluzione della crisi mondiale senza averne impresso il segno della sua volontà consapevole; considerando che perchè tali fini siano raggiunti come esige la necessità dell'avvenire e della stessa esistenza dell'Italia è altrettanto indispensabile la dichiarazione di guerra alla Germania; quanto all'azione italiana nell'Oriente del Mediterraneo, considerando che la nazione degna fu tutto del suo esercito ha animo coraggioso e desideroso delle più grandi e più gravi imprese, e coscienza della necessità della sua vita nel mondo, e che se a tali imprese e a tali necessità dovesse non essere pari la nostra guerra questo non alla nazione dovrebbe imputarsi ma a coloro che la dirigono, chiede al governo italiano di dichiarare la guerra alla Germania e provvedere senza ulteriore indugio e senza paralizzanti limitazioni ad una azione, dovunque sia necessaria, che difenda e promuova i nostri interessi in quel Mediterraneo orientale in cui è tutto il nostro avvenire ».

La straordinaria affluenza di domande ai nuovi corsi per ufficiali

ROMA 22, sera. — Si è compiuto oggi presso il Ministero della Guerra uno spoglio sommario delle domande trasmesse dai corpi d'armata per l'ammissione di aspiranti ufficiali all'Accademia di Torino e alla Scuola Militare di Modena. Da questo primo esame risulta che il numero delle domande supera di molto il numero di posti disponibili, cosicchè per le sole ammissioni a Modena sono state presentate più di ottomila domande. Si ritiene che nelle ammissioni, essendo stato stabilito tener conto dei titoli di studio come criterio di preferenza, potranno appena essere ammessi coloro che abbiano già ottenuto la licenza liceale. La preferenza concessa agli studi produrrà inoltre l'esclusione della classifica dell'accademia di Torino di molti laureati del tutto sprovvisti di titoli matematici.

Il tentativo di suicidio di un artista spagnolo

ALESSANDRIA 22, sera. — Nella compagnia d'opere Caracalla-Caracciolo-Spagnuolo, che ora agisce con grande successo al Teatro Municipale della nostra città è scaturito da parecchi anni un artista lirico spagnolo, certo Raffaele De Ferrand, il De Ferrand in questi ultimi giorni si addimbrava oltremodo inquieto e si isolava da tutti.

Sisdegava tale contegno come un accesso di nevrosi da taluni si attribuiva a cause intime, non esclusa una passione amorosa per una artista della compagnia. Fatto sta che ieri sera il De Ferrand fra un atto e l'altro del Cinema-Star sul ballatoio della soffitta del palcoscenico, di là dai musicisti, dopo aver avuto modo di essersi proibito l'accesso, lo fecero scendere. Il De Ferrand si fermò al ballatoio del piano sottostante e di là scavalcò il parapetto, gettando al suolo dall'altezza di circa 5 metri. Al tonfo fu un grido di orrore e parte di tutti gli artisti, che stavano discorrendo a gruppi sul palcoscenico. Una corista svenne. Il pubblico che greviava il teatro sentì le grida e si allarmò alquanto, non sapendo che cosa avvenisse di grave sul palcoscenico a riguardo del De Ferrand. Il commissario di P. S. e carabinieri, mentre i militi della Croce Verde di servizio avanzavano per raccogliere l'infortunato, trasportandolo nella portineria del teatro. Accorsero alcuni sanitari e il medico del teatro, riscontrata la spezzatura del femore, con assicella e fasci praticò la prima medicazione. Appena ritornato in sé il De Ferrand si rivolse al cav. Caracciolo che l'assisteva amorosamente e gli chiese scusa per l'atto commesso durante la rappresentazione. Non volle però accennare ai veri motivi che l'indussero a triste passo.

Il De Ferrand venne quindi trasportato all'Ospedale, ove i sanitari lo dichiararono guaribile in 40 giorni. Lo spettacolo, ristabilita la calma nel pubblico, si è ripreso dopo una mezz'ora. Il De Ferrand ha moglie e figli a Roma.

Due ordigni misteriosi!

TREVISO 22, mattina. — L'altro ieri in un campo di proprietà dell'on. Applani, in prossimità di un campo di artiglieria Trevisana e della linea ferroviaria Treviso-Belluno, in fianco alla strada detta del «Poreto» fuori Barriera P. F. Cabri, si rinvennero dal contadino Brunello, il quale stava rastrellando le foglie secche, due ordigni strani e pesanti. Il contadino portò in casa quei due oggetti mostrandoli a qualche conoscente il quale non esitò a riscontrare che doveva trattarsi di ordigni perniciosi, consigliando di avvertire il Carabinieri. Ci è che fu subito fatto. I due oggetti erano infatti due bombe e vennero consegnate all'Autorità Militare ed esaminate dai tecnici. Una delle bombe venne poi fatta esplodere dai periti. L'altra mattina alle 11 nella piazza d'Armi a S. Maria del Rovere. La detonazione fortissima si intese in tutta la città.

Si ignora come mai quei pericolosi ordigni siano stati depositati... o caduti in quel luogo! L'Autorità indaga.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE. Preparazione esclusiva del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI. Prezzi soliti. Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia moneta, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inviato Cav. BONAIO BATTISTA - Farmacia Inglesi del Curva - Napoli - Corso Umberto I, 119 - piazza propria. Ospedale grande e nobilitata.